

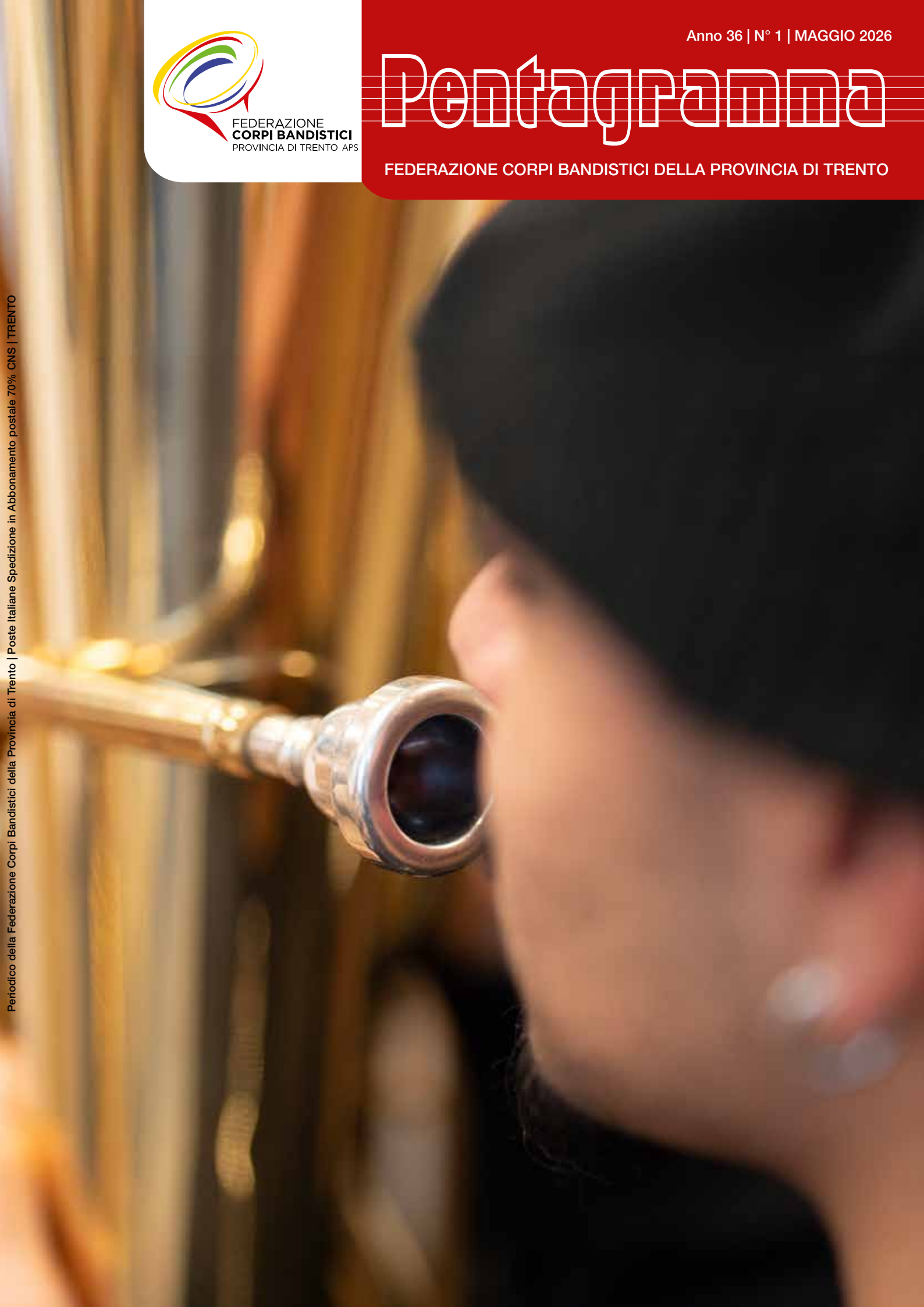


FEDERAZIONE  
**CORPI BANDISTICI**  
PROVINCIA DI TRENTO APS

Anno 36 | N° 1 | MAGGIO 2026

# Pentagramma

FEDERAZIONE CORPI BANDISTICI DELLA PROVINCIA DI TRENTO





**PENTAGRAMMA**  
Anno 36 | N° 1 | Maggio 2026

**In copertina:** Giovane eufonista  
(foto Al.Zan)

**Periodico della  
Federazione Corpi Bandistici  
della Provincia di Trento**

**Redazione – Amministrazione**  
Via G.B. Trener, 8 | 38121 Trento  
Tel. 0461.829741

**Impaginazione**  
GrafArt | Trento

**Stampa**  
Litografica Editrice Saturnia | Trento

**Direttore Responsabile**  
Alessandro Zanon

**Segreteria di redazione**  
Ufficio di segreteria della Federazione  
dei Corpi bandistici del Trentino

Autorizzazione alla stampa  
n. 623 del 28.01.89  
Poste Italiane  
Spedizione in Abbonamento  
postale 70% CNS – TRENTO

**Per inviare articoli:**  
pentagramma@federbandetrentine.it  
mail@alessandrozanon.com

**Federazione Corpi Bandistici APS  
della Provincia di Trento**  
via G.B. Trener, 8 | 38121 Trento  
Tel. 0461.829741  
info@federbandetrentine.it  
info@pec.federbandetrentine.it  
[www.federbandetrentine.it](http://www.federbandetrentine.it)

# SOMMARIO

## PRIMO PIANO

- 3 Bilanci 2025: conti in equilibrio e una rete culturale sempre più strutturata
- 6 Corsi bandistici: Un piccolo adeguamento per guardare lontano

## L'INTERVISTA

- 7 Chiara Mazzel, quando la musica tiene aperto il mondo

## NOTIZIE UTILI

- 10 Il nuovo portale della Federazione: uno strumento che cresce con le bande

## CRONACHE

- 14 Flicorno d'Oro
- 16 Banda Comunale di Pinzolo 155 anni di musica, impegno e comunità
- 18 Venticinque anni di musica e amicizia: i River festeggiano a Castel Thun
- 19 "Insieme per l'Uganda"
- 21 "Symphonia 2026 – musica per tutti!" Vi aspetta ad Ala
- 22 EUPHONIUM, il "cantante" invisibile della banda

## SE NON SON STRANI NON LI SUONIAMO:

- 26 L'HYPER BASS FLUTE – ancora più giù del flauto contrabbasso

## CRONACHE

- 28 NONSOLBRASS 2026. A Vermiglio un weekend di alta formazione per gli ottoni
- 30 Quando la musica unisce una valle: nasce la Banda Giovanile del Tesino
- 32 "Tutti morimmo a stento": musica e coscienza in scena allo Zandonai
- 36 Sulle note dell'amicizia con la Banda Musicale di San Lorenzo e Dorsino
- 38 "E se non torno...": Il viaggio di un soldato

## CURIOSITÀ

- 40 Collaborazioni tra band & banda, come gestirle
- 44 Giuseppe Calvino: nuovi traguardi per il maestro

## CRONACHE

- 46 Accademia Estiva per Strumenti a fiato

# FEDERAZIONE 3.0: UN PERCORSO CHE PRENDE FORMA, INSIEME

di *Alessandro Zanon*

Prosegue con intensità e convinzione il cammino della Federazione verso quel rinnovamento profondo che abbiamo scelto di chiamare Federazione 3.0. Non uno slogan, ma un processo reale, concreto, che giorno dopo giorno prende forma grazie al lavoro del Consiglio direttivo, affiancato con competenza e visione da Gianni Nuti e Rolando Lucchi. È un percorso articolato, che si muove su più piani e che ha un obiettivo chiaro: costruire un sistema bandistico capace di affrontare le sfide dell'oggi e dei prossimi 10-20 anni, senza perdere il legame profondo con la propria storia e identità. Ma soprattutto, farlo insieme.

Uno degli elementi più innovativi di questa fase è l'attenzione all'**ascolto**. Sono iniziate le video interviste sul territorio, un lavoro capillare che ha già coinvolto diverse realtà: Valli di Fiemme e Fassa, zona del Chiese, Cembra, Val d'Adige e Valsugana. Ma prossimamente arriveremo anche nelle altre aree. Si tratta di un vero e proprio viaggio dentro il mondo bandistico trentino, fatto di volti, storie, esperienze. Il materiale raccolto è già molto ricco: **testimonianze** autentiche, **riflessioni** profonde, ma anche entusiasmo e senso di appartenenza. Queste interviste non saranno solo uno strumento di indagine per comprendere il



“sentiment” del nostro movimento. Diventeranno anche qualcosa di più: un progetto ancora in fase di elaborazione, ma che promette di restituire in modo nuovo e coinvolgente la voce delle nostre bande.

Parallelamente, l’azione di analisi si sta sviluppando attraverso la somministrazione di questionari.

Sono già stati raccolti e analizzati quelli rivolti ai presidenti e ai **maestri direttori** delle bande e delle bande giovanili. È in corso la lettura dei questionari compilati dai docenti delle Scuole Musicali coinvolti nel progetto bandistico. Seguirà poi il passaggio rivolto direttamente ai bandisti e alle loro famiglie. Non si tratta solo di raccogliere dati. Si tratta di dare voce a una comunità ampia, articolata, viva. Di mettere insieme punti di vista diversi per costruire una visione condivisa.

In questa stessa direzione si colloca la convocazione – per la prima volta quantomeno negli ultimi decenni – di un’assemblea dedicata a tutti i maestri direttori. Un momento di confronto diretto, partecipato, che ha segnato un passaggio importante nel metodo di lavoro della Federazione. E non resterà un episodio isolato.

Allo stesso modo, si sta consolidando il dialogo con le **Scuole Musicali** convenzionate, interlocutori fondamentali del sistema. Il Tavolo Federazione–Scuole ha già visto due giornate di lavoro specifico, andando oltre le consuete riunioni di inizio e fine anno scolastico.

Accanto a questo, si sta aprendo – con attenzione e rispetto delle prerogative di ciascuno – un canale diretto con i **docenti del progetto bandistico**. L’obiettivo è semplice ma non scontato: fare in modo che chi ogni pomeriggio lavora con i nostri allievi si senta pienamente parte di questa comunità, riconosciuto nel valore del proprio impegno. In questi giorni si inserisce anche un passaggio importante sul piano degli strumenti: è stato messo online il **nuovo sito** della Federazione, completamente rinnovato. Oltre a migliorare la fruibilità per tutti gli

utenti, introduce un significativo salto di qualità nella parte gestionale **My Band**, che mette a disposizione dei direttivi delle bande uno strumento più moderno, completo e concreto per la gestione quotidiana delle proprie associazioni: un investimento importante, ma senz’altro necessario.

Anche le attività storiche della Federazione si stanno evolvendo. È il caso dei **CEM** – Campus Estivi Musicali – che si preparano a una nuova edizione al Passo Oclini con alcune interessanti novità. La musica d’insieme resterà il cuore dell’esperienza. Ma accanto a essa si affaccerà una dimensione nuova, per solleticare e incuriosire ancor più i nostri giovani: l’improvvisazione, intesa come spazio di libertà, di gioco, di scoperta.

Ad animare le due settimane tra fine giugno e inizio luglio, insieme ai docenti del progetto bandistico, saranno anche musicisti con una solida esperienza in percorsi educativi innovativi.

Quello che stiamo vivendo è, a tutti gli effetti, un cantiere. Un cantiere vivo, in movimento, in cui le idee si confrontano, si mettono alla prova e si trasformano in azioni. Molti altri progetti sono già sul tavolo del Consiglio direttivo e vedranno la luce nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. Non tutto è ancora definito, ed è giusto così: perché questo percorso non è calato dall’alto, ma costruito passo dopo passo, insieme alla nostra comunità.

# BILANCI 2025: CONTI IN EQUILIBRIO E UNA RETE CULTURALE SEMPRE PIÙ STRUTTURATA

Sabato 18 aprile, all'auditorium della Cantina Sociale di Lavis, l'Assemblea ordinaria della Federazione dei Corpi Bandistici del Trentino ha approvato il bilancio consuntivo e il bilancio sociale 2025. Ai lavori hanno partecipato 47 presidenti, con 64 bande rappresentate attraverso delega: un momento di confronto e condivisione che ha restituito il quadro complessivo dell'attività federativa, tra solidità economica e intensità progettuale.

## Un bilancio in equilibrio

Il bilancio consuntivo 2025 conferma una gestione improntata all'equilibrio con un pareggio tra entrate e uscite a **2.324.861**

**euro**. Pareggio di gestione in linea con l'esercizio precedente.

Le principali fonti di entrata sono rappresentate:

- dai **contributi pubblici**, pari a circa 1,65 milioni di euro;
- dai contributi degli associati per servizi (oltre 570 mila euro);
- dalle quote associative, pari a quasi 90 mila euro.

Sul versante delle uscite, la parte più consistente riguarda le attività di interesse generale, in particolare la **formazione musicale e didattica**, che da sola sfiora i 2 milioni di euro. Si tratta di un dato coerente con la mission della Federazione, fortemen-





te orientata, in seno alla convenzione con Provincia Autonoma e Scuole Musicali, alla "creazione" dei bandisti del domani.

Si evidenziano inoltre:

- il rafforzamento dell'organizzazione interna, con maggiori spese per personale e consulenze a supporto delle bande.

Dal punto di vista patrimoniale, l'ente presenta una situazione solida, con elementi che confermano una gestione prudente e sostenibile nel tempo.

#### **Il bilancio sociale: attività, obiettivi e impatto**

Accanto ai numeri economici, il bilancio sociale restituisce la complessità dell'azione federativa. La Federazione opera su tutto il territorio provinciale, coordinando un sistema articolato di bande, scuole musicali e collaborazioni istituzionali.

Gli obiettivi dichiarati spaziano dalla promozione della pratica musicale alla formazione, dalla valorizzazione culturale alla funzione sociale delle bande, fino all'inclusione e allo sviluppo di relazioni anche a livello internazionale.

Un dato significativo a dire del lavoro svolto dal Consiglio Direttivo, riguarda le quasi

**3.000 ore di lavoro a titolo gratuito** prestate nel corso dell'anno. Si tratta dunque di un indicatore del tempo dedicato volontariamente all'attività federativa.

#### **Formazione: il cuore del sistema**

L'attività formativa si conferma centrale. I corsi di formazione strumentale e teorica coinvolgono un numero significativo di allievi e rappresentano la base del ricambio generazionale nelle bande. I numeri dicono di complessivi **2.466 partecipanti ai corsi annuali**, tra i **1.521 frontali di formazione strumento** e i **217 gruppi di formazione musicale-teorica**.

Particolare rilievo assumono i **Corsi Estivi Musicali (CEM)**, che nel 2025 hanno coinvolto: **91 allievi**, **23 bande** e **15 docenti** e la **Formazione Musica in Movimento per mazzieri e Bande musicali**.

A questi si affiancano percorsi specifici di aggiornamento per i presidenti delle bande. Il 2025 è stato caratterizzato da un'intensa attività concertistica e progettuale. Tra gli appuntamenti principali:

- il **Concerto di Natale**, realizzato con I Gomalan Brass Quintet in collaborazione con il Conservatorio di Trento;

- le rassegne bandistiche sul territorio;
- le masterclass e i percorsi di alta formazione;
- i progetti innovativi come la “musica in movimento”;
- il Festival delle Bande trentine – Giornata di qualificazione

Significative anche le collaborazioni con realtà esterne, tra cui l’Associazione Rifugi montani per il progetto “**Bande in vetta**”; le Federazioni bandistiche di Tirolo e Sudtirolo e l’Euregio per l’**Orchestra giovanile di Fiati dell’Euregio**, a favorire la dimensione internazionale del movimento.

### Servizi e supporto alle bande

Una parte rilevante dell’attività federativa riguarda i servizi alle bande: consulenze amministrative, fiscali e giuridiche, gestione assicurativa, supporto organizzativo, oltre alla valorizzazione del patrimonio musicale, con una biblioteca che conta oltre 1.400 brani.

Sono inoltre proseguite le attività di sostegno diretto, tra contributi, rimborsi e inizia-

tive di valorizzazione come premi e benemerenze.

Il bilancio 2025 si colloca in una fase di rinnovamento, segnata dall’avvio del progetto “Federazione 3.0”. Un percorso che punta a rafforzare l’identità del movimento bandistico, migliorare la qualità musicale e organizzativa e favorire una maggiore partecipazione, soprattutto delle nuove generazioni.

Il quadro che emerge è quello di una realtà solida sotto il profilo economico e dinamica sul piano culturale e sociale. Il pareggio di bilancio non è soltanto un dato contabile, ma il riflesso di una gestione capace di sostenere un sistema complesso, fondato su formazione, volontariato e partecipazione.

Un sistema che continua a rappresentare, per il Trentino, non solo un presidio musicale, ma un vero e proprio patrimonio culturale condiviso.



## Tre nuove fasce anagrafiche per la formazione di strumento.

# CORSI BANDISTICI:

Un piccolo adeguamento per guardare lontano



Il Consiglio direttivo della Federazione ha portato in Assemblea – nella quale ha trovato sostanziale appoggio – un aggiornamento delle quote di partecipazione ai corsi di formazione bandistica. Si tratta di un passaggio che merita di essere spiegato con chiarezza, perché nasce da una scelta ponderata e da una visione precisa sul futuro del nostro movimento. La quota annuale passa da 320 a 330 euro. Un incremento contenuto, che segue quello già introdotto lo scorso anno, e che va letto nel suo contesto: per oltre vent'anni le tariffe sono rimaste sostanzialmente invariate. In un periodo così lungo, è evidente come i costi organizzativi, didattici e gestionali siano cresciuti in modo significativo. L'adeguamento attuale non rappresenta quindi un cambiamento di rotta, ma piuttosto un allineamento graduale a una realtà economica profondamente mutata. Se poi si considera che nella quota sono comprese **32 lezioni frontali**, il valore dell'offerta risulta ancora oggi estremamente competitivo. Si tratta, a tutti gli effetti, di un percorso formativo di qualità a un costo che resta tra i più accessibili nel panorama musicale. C'è però un altro elemento importante da considerare. Negli ultimi anni – ed è una notizia molto positiva – si è registrato un **incremento delle iscrizioni** ai corsi bandistici. Questa crescita, che testimonia la vitalità del nostro movimento, si confronta però con un vincolo preciso: il numero di ore di lezione disponibili è definito dalla convenzione con la Provincia Autonoma di Trento. In altre parole, aumentano gli allievi, ma le risorse didattiche non possono crescere nella stessa misura. È proprio in questo equilibrio delicato che si inserisce la scelta del Diretti-

vo. Per gestire al meglio questa situazione, è stata introdotta una suddivisione in **tre fasce anagrafiche**. L'obiettivo è chiaro: **dare priorità e maggiore accessibilità ai più giovani**, favorendo la crescita di un vivaio solido e continuo. È una scelta strategica, che guarda al futuro delle bande e alla loro capacità di rinnovarsi nel tempo. Questo non significa in alcun modo sottovalutare il ruolo degli adulti o dei senior. Al contrario, il loro contributo rimane fondamentale, sia sul piano musicale sia su quello umano e associativo. Tuttavia, in un contesto di risorse limitate, è necessario orientare le scelte in modo da garantire continuità generazionale. All'interno di questa impostazione, le diverse fasce prevedono quote differenziate. Per gli adulti, ad esempio, si è ritenuto che una partecipazione attorno ai 400 euro possa essere sostenibile, anche considerando una maggiore disponibilità economica rispetto ai più giovani. Per quanto riguarda la **fascia senior**, la quota è ancora oggetto di definizione. È infatti in corso un dialogo con le Scuole Musicali del territorio per costruire un **pacchetto dedicato agli over 66**, che tenga conto delle loro esigenze specifiche e valorizzi appieno la loro presenza nel sistema formativo. Le scelte adottate vanno lette in questa chiave: **mantenere i corsi accessibili, garantire qualità didattica e investire con decisione sui più giovani**. È una direzione che richiede equilibrio e responsabilità, ma che appare oggi necessaria per assicurare un futuro solido al mondo bandistico trentino. Un piccolo adeguamento, dunque, che non cambia la natura dei corsi, ma ne rafforza le fondamenta. Per continuare a fare musica insieme, oggi e domani.



*La bandista campionessa olimpica Chiara Mazzel*

## CHIARA MAZZEL, QUANDO LA MUSICA TIENE APERTO IL MONDO

C'è un momento, nelle storie vere, in cui le parole smettono di cercare effetti speciali e bastano da sole. È quello che è accaduto sabato 18 aprile, all'assemblea ordinaria della Federazione delle bande trentine, quando Chiara Mazzel ha preso la parola davanti ai presidenti delle bande del Trentino. Nessun bisogno di enfatizzare: da una parte c'era la campionessa paralimpica reduce da Milano-Cortina 2026 con un oro e tre argenti, dall'altra una giovane donna che ha raccontato con semplicità e precisione che cosa abbiano significato, nella sua vita, la musica, la banda, lo sport, gli amici, la fatica e la capacità di ricominciare.

Il suo è un nome ormai molto noto anche al grande pubblico. Sciattrice paralimpica, portabandiera dell'Italia ai Giochi di Milano-Cortina, Chiara Mazzel ha vissuto un inverno straordinario. Eppure, nel dialogo proposto all'assemblea federale, il centro

non è stato tanto il medagliere, quanto il percorso umano che sta dietro a quei risultati. Un percorso che ha attraversato una diagnosi durissima arrivata in adolescenza, la perdita quasi totale della vista, un lungo periodo di chiusura e smarrimento, e poi la lenta, tenace, quotidiana ricostruzione di sé. A colpire, nel racconto di Chiara, è soprattutto il modo in cui i diversi piani della sua esperienza si tengono insieme. Lo sport, certo. Ma prima ancora la musica. E, dentro la musica, la banda.

“La banda musicale mi ha aiutato moltissimo nel primo periodo dopo la diagnosi”, ha raccontato. “Mi ero chiusa in me stessa e pensavo che la mia vita non fosse più degna di essere vissuta; grazie alla banda sono rimasta in contatto con il mondo esterno”. È forse questa la frase che meglio ha restituito il senso dell'incontro: non la banda come semplice attività nel tempo libero, ma come

luogo capace di fare argine alla solitudine, di custodire legami, di non lasciare indietro chi attraversa un tempo difficile.

Chiara suona il corno ed è entrata in banda da una dozzina d'anni. Prima dello sport agonistico, prima dei podi internazionali, prima della ribalta nazionale, c'era già la musica. E la musica, ha detto, c'è ancora adesso: "Quando riesco a essere a casa nel giorno di prova, sono felicissima di partecipare". Una frase semplice anche questa, ma densissima. Perché dice di un'appartenenza che resiste agli impegni, alle trasferte, ai calendari serrati di un'atleta di altissimo livello. Dice di una fedeltà. Dice che, accanto alla dimensione competitiva, resta il bisogno di un luogo in cui si è accolti non per quello che si vince, ma per quello che si è.

La sua vicenda personale è nota, ma ascoltata dalla sua voce acquista una forza diversa. Il glaucoma si manifesta tra i 17 e i 18 anni. "Mi sono accorta di non vedere più dall'occhio sinistro dalla sera alla mattina", ha spiegato. Da lì, la diagnosi, le operazioni, il trauma, i due anni – due anni e mezzo – di chiusura in se stessa, perché un cambiamento tanto radicale non è facile né da vivere

né da far capire agli altri. Oggi dall'occhio sinistro non vede nulla; dall'occhio destro, ha detto, vede "come attraverso una piccola fessura, come guardare da una cannuccia". Una descrizione concreta, quasi disarmante nella sua chiarezza.

Eppure, proprio dentro questo cambiamento, la musica e poi lo sport sono diventati strumenti per riaprire lo spazio della vita. Il legame tra le due dimensioni è apparso, durante l'incontro, più profondo di quanto si possa immaginare. Chiara ha raccontato anche come funziona il rapporto con la guida nello sci paralimpico: l'auricolare Bluetooth nel casco, le indicazioni in tempo reale, il diffusore sonoro posto sulla schiena della guida che crea una sorta di "corridoio sonoro" entro cui orientarsi. È un mondo fatto di ascolto finissimo, di fiducia assoluta, di tempi di reazione ridotti a pochi centesimi di secondo.

"In discesa arriviamo anche a 100-110 chilometri orari", ha spiegato. E proprio qui la musica torna in scena in modo sorprendente: nelle discipline veloci sceglie i 2Cellos, in quelle tecniche preferisce il ritmo più tagliente degli AC/DC. Non è un dettaglio fol-



Chiara Mazzel con la mamma e Giuliano Pellegrin, presidente della sua Banda, Musega da Vich, e Adriano Winterle, rappresentante per Fiemme e Fasssa della Federazione.



cloristico: è la prova che per Chiara il suono non è solo compagnia o passione, ma anche orientamento, energia, strumento di concentrazione. Alla domanda se il suo orecchio musicale l'abbia aiutata a sviluppare la sensibilità sonora necessaria in gara, la risposta è arrivata senza esitazioni: sì, può essere stato importante anche in quello.

Così, nel suo racconto, sport e musica non sono due binari paralleli, ma due modi diversi di abitare il mondo. Da una parte la pista, la preparazione atletica, gli allenamenti sei giorni su sette in stagione, la palestra, le gare, le medaglie. Dall'altra la prova di banda, gli amici, il gruppo, il piacere di ritrovarsi. In mezzo, una stessa parola: resilienza. È quella che Chiara ha scelto per riassumere gli ultimi dodici o tredici anni della sua vita. Una parola oggi spesso abusata, ma che nelle sue parole ritrova peso e verità, anche perché sostenuta da fatti concreti: nel 2024 la rottura del crociato e dei menischi del ginocchio sinistro, un anno e mezzo per rimettere insieme tutto, il ritorno alle gare e poi i risultati eccezionali di Milano-Cortina.

C'è però un altro passaggio dell'incontro che merita di essere ricordato, perché parla direttamente al mondo bandistico. Interrogata sul valore della banda come luogo di socialità e inclusione, Chiara ha risposto con esempi molto semplici e molto veri. Oggi, ha detto, in banda trova tanti amici; ogni volta che torna alla prova viene accolta con affetto, con la curiosità sincera di chi chiede come stia andando la stagione, con quel calore che nasce nei gruppi autentici. Ma ha ricordato anche l'esperienza di un compagno di fila con problemi di udito, e la bellezza di potersi aiutare a vicenda. È qui che la banda

mostra forse uno dei suoi tratti più preziosi: non la retorica dell'inclusione, ma la sua pratica quotidiana, fatta di attenzioni, pazienza, presenza, vicinanza concreta.

Davanti ai presidenti delle bande trentine, Chiara ha affidato un messaggio molto chiaro anche sul futuro del movimento. Ha sottolineato l'importanza delle famiglie e la necessità, quando si vede qualcuno più in difficoltà nel partecipare alla vita del gruppo, di coinvolgerlo di più, di inventare occasioni ulteriori, di creare momenti extra capaci di rafforzare i legami. È un'indicazione preziosa, perché detta da chi ha sperimentato sulla propria pelle quanto possa contare, nella vita di una persona, sentirsi attesa, cercata, chiamata per nome.

E poi c'è stato il finale, leggero ma rivelatore. Alla domanda su dove ci sia più adrenalina, se al cancelletto di partenza o al primo concerto con la banda, Chiara ha risposto senza pensarci troppo: "Il primo concerto della banda". La sala ha sorriso. Ma, a ben vedere, dentro quella battuta c'è molto. C'è il ricordo di un'emozione originaria. C'è il timore buono degli inizi. C'è forse il segno che, prima ancora della campionessa, resta viva la ragazza che ha trovato nella musica una casa. In un tempo che spesso misura tutto in termini di prestazione, la testimonianza di Chiara Mazzel ha ricordato a tutti una cosa elementare e decisiva: i risultati contano, certo, ma contano anche i luoghi che permettono alle persone di non sparire quando la vita si complica. Una banda, quando funziona davvero, può essere uno di questi luoghi. Non salva da sola. Ma accompagna, tiene insieme, rimette in contatto con il mondo. E non è poco.

# IL NUOVO PORTALE DELLA FEDERAZIONE: UNO STRUMENTO CHE CRESCE CON LE BANDE

**CAMPUS ESTIVI MUSICALI ISCRIZIONI APERTE**

**C.E.M. 2026**

A tutti i ragazzi iscritti ai corpi strumentali organizzati dalla Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento APS viene data l'opportunità di partecipare al Campus Estivo Musicale (C.E.M.) presso l'Hotel Campo Tiro a Passo Orler (S2) secondo il seguente calendario:

1° TURNO: domenica 28 giugno - sabato 4 luglio 2026  
 - Rilevato in seguito di età 9-17 anni;  
 - 140 posti disponibili.

2° TURNO: domenica 5 luglio - sabato 11 luglio 2026  
 - Rilevato in seguito di età 9-17 anni;  
 - 140 posti disponibili.

Al termine del percorso in materia di sabato 4 luglio e di sabato 11 luglio le bande si congregheranno in un unico campo dove saranno ospitate anche i genitori.

È possibile partecipare ad un solo turno ed il costo è pari ad € 300,00 (comprensivo di vitto e alloggio, attività di musica, animazione, assicurazione).

È previsto il servizio di rientro a casa a carico del partecipante.

Sarà completo dei materiali per i corpi bandistici di strumenti musicali e potranno essere acquistati anche presso il C.E.M. Campus Estivo Musicale - HOTEL PASSO ORLER - S2.

Compila modulo

La finestra di raccolta delle prenotazioni si apre alle ore 9.00 del 19 aprile 2026 e si chiude alle ore 24.00 del 29 aprile 2026.

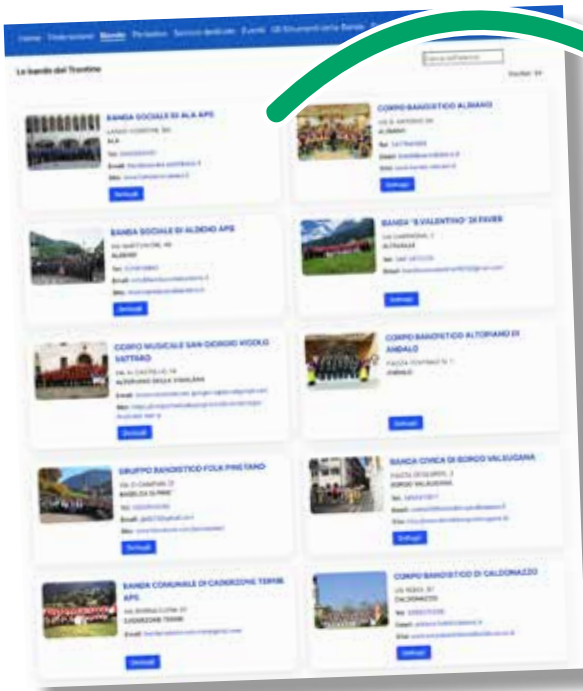
Di seguito il template con tutte le informazioni per accedere al sito e scaricare il modulo di iscrizione a partire da:

La prenotazione è gratuita. I posti disponibili saranno prima in "foto di attesa" (senza alcun numero di lista d'attesa) e successivamente "riservati".

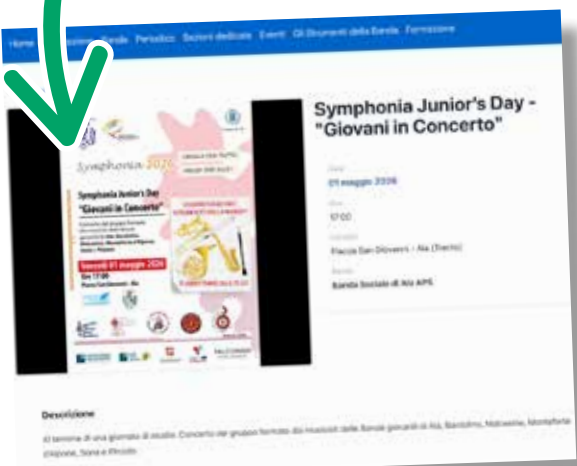
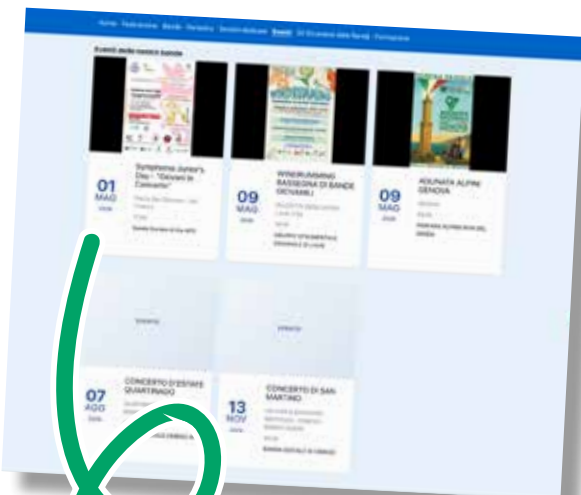
La prenotazione verrà confermata via email nei giorni successivi e sarà definitiva una volta che le bande saranno procedute al pagamento della quota. Entro il termine di scadenza (C.E.M. alla Federazione) entro il 15.05.2026 e possono sottoscrivere e consegnare l'eventuale documentazione che verrà loro inviata via email.

Quando si apre la schermata del nuovo [www.federbande.it](http://www.federbande.it), sia che sia sul monitor del pc o su un tablet o su uno smartphone, si intuisce presto che non è stata una rivoluzione, ma un'evoluzione consapevole. Il nuovo sito della Federazione dei Corpi Bandistici del Trentino nasce infatti nel segno della continuità: mantiene un'impostazione già familiare, richiama la grafica precedente e conserva molte delle sezioni storiche. La differenza, però, sta nella struttura. E soprattutto nella funzione. Il portale oggi non è solo più ordinato e aggiornato: è uno strumento più efficace, pensato per accompagnare la vita quotidiana delle bande e della segreteria della Federazione, sia verso l'esterno sia – in modo ancora più evidente – all'interno. La nuova homepage non stravolge, ma chiarisce. Le aree principali sono immediatamente riconoscibili e l'accesso alle informazioni è più diretto: meno passaggi, più leggibilità, maggiore equilibrio tra contenuti e servizi. È una porta d'ingresso pensata per tutti: per chi cerca informazioni, ma anche per chi nel sistema bandistico ci lavora ogni giorno. Federazione, Bande, Formazione, Eventi, Periodico: le grandi aree restano, ma sono organizzate in modo più coerente. Il sito restituisce così la complessità del mondo bandistico trentino senza appesantirla. Ogni sezione è più leggibile, più lineare, più facile da aggiornare. Non cambia la sostanza, ma cambia la fluidità con cui ci si muove al suo interno. Qui si coglie uno dei miglioramenti più concreti. La sezione "Eventi" esisteva già, ma oggi cambia passo: la pubblicazione è

*Dalla home subito dentro le notizie principali del momento*



Lo spazio informativo autogestito da ciascuna banda è stato migliorato e messo in connessione con i propri annunci di eventi e iniziative



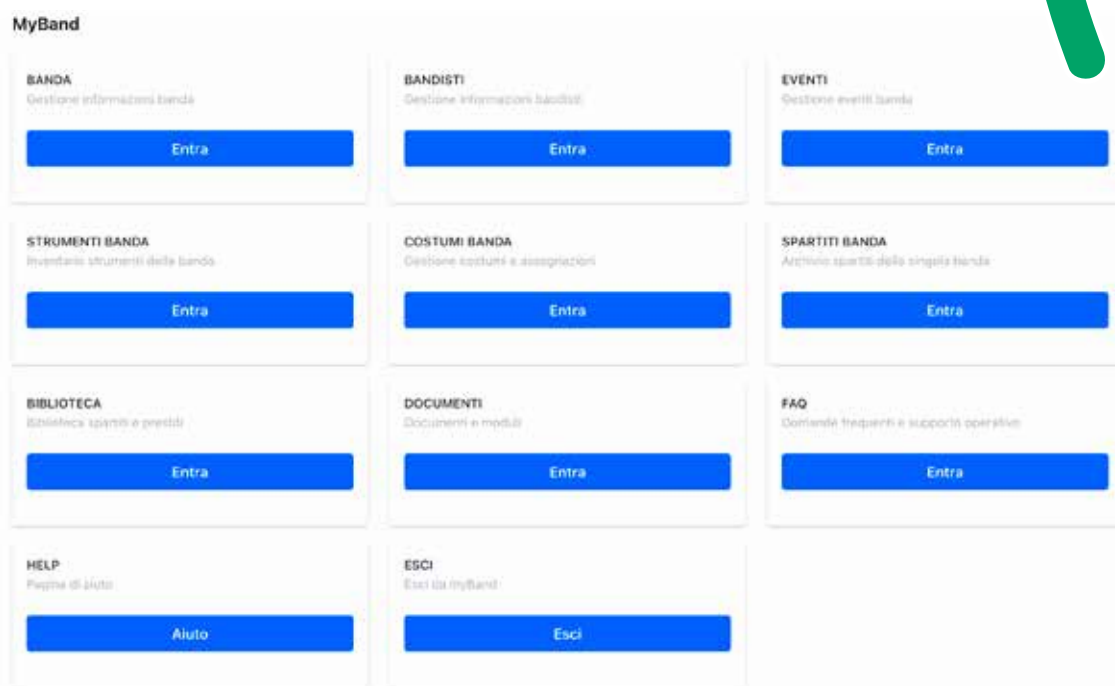
Nella sezione eventi, le locandine degli eventi e delle iniziative delle nostre Bande



Storia, mission e organigramma della Federazione



L'area destinata alla nostra rivista Pentagramma: sempre accessibile e scaricabile



Landing page dell'Area riservata: l'accesso è vincolato ai soli addetti ai lavori di ciascuna banda, con tracciabilità degli accessi e storico delle modifiche eseguite, così da non disperdere mai il flusso di dati e informazioni

più semplice e immediata. Ogni banda, attraverso i propri referenti, può inserire e promuovere appuntamenti con pochi click. È un passaggio importante: il sito diventa uno spazio condiviso, dove ogni realtà può raccontarsi e contribuire alla visibilità dell'intero movimento.

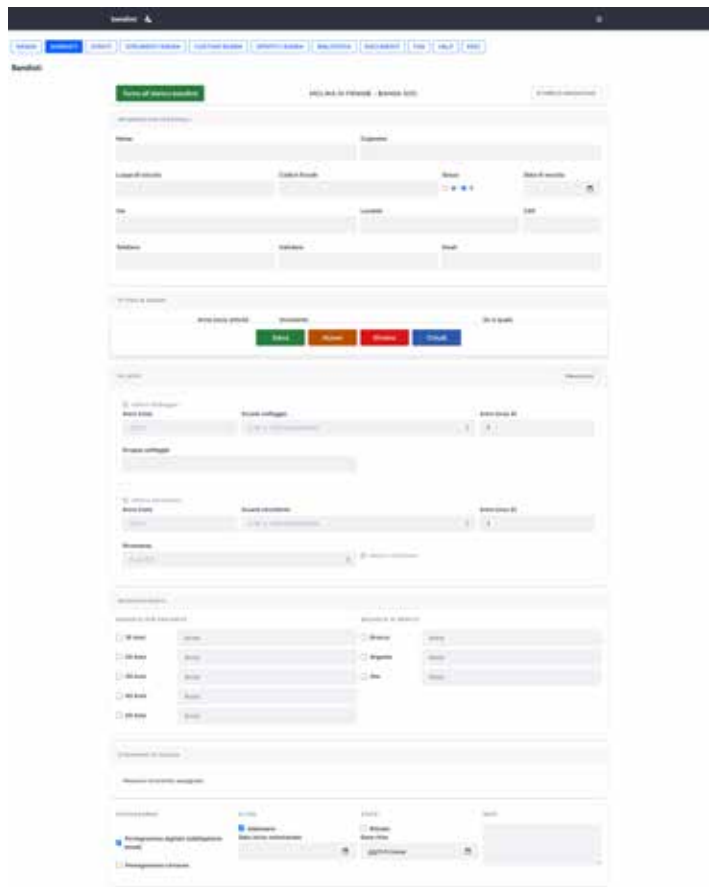
Il vero salto di qualità sta nell'area riservata. "My Band" non è solo un accesso riservato, ma un gestionale vero e proprio: uno strumento pensato per supportare i direttivi nella gestione quotidiana. Tra le altre pagine, molto importante sarà il ruolo dell'area FAQ: un primo step per risolvere dubbi da parte del presidente o del suo vice o di altri membri del direttivo, prima di interpellare gli uffici della Federazione. Un modo per accelerare la soluzione di problemi e, contemporaneamente, non sovraccaricare il lavoro della segreteria centrale.

Dall'anagrafica degli allievi e dei soci alla gestione organizzativa, fino a funzioni amministrative e di coordinamento, il sistema si amplia e si struttura.

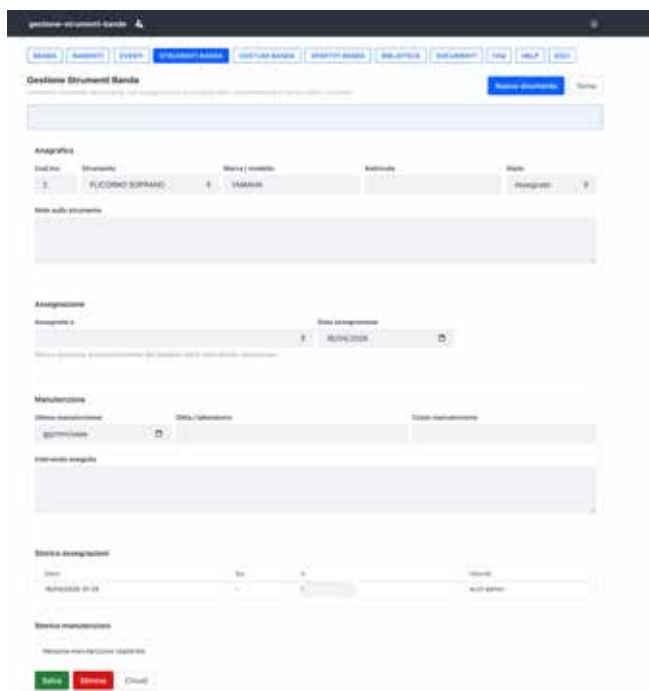
L'obiettivo è chiaro: semplificare, integrare, rendere più efficiente il lavoro delle bande. Dietro tutto questo c'è una base tecnica più solida. Il sito è stato ripensato anche come infrastruttura digitale: più stabile, più aggiornabile, più pronta ad accogliere sviluppi futuri. Non è un dettaglio: significa poter crescere nel tempo, aggiungere servizi, rispondere a nuove esigenze senza dover ripartire ogni volta da zero.

Il nuovo portale non cambia identità, ma cambia ruolo. Resta un punto di riferimento per chi vuole conoscere il mondo bandistico trentino, ma diventa sempre di più uno strumento di lavoro per chi lo vive dall'interno. È, in fondo, lo stesso spirito delle bande: tradizione che continua, ma con strumenti nuovi.

*Nel nuovo portale sono state aggiunte delle sezioni per la gestione degli strumenti musicali della banda, i costumi/divise e gli spartiti: un modo per dare la possibilità ai direttivi di tenere aggiornati gli archivi relativi ai patrimoni di proprietà della propria Associazione*



*Come si presenta l'interfaccia per la gestione del socio, bandista o allievo*





*La giuria di prestigio e il folto pubblico del Concorso edizione 2026.*

## FLICORNO D'ORO:

### Il ritorno in buon numero delle Bande trentine

Il Concorso bandistico internazionale "Flicorno d'Oro" ha vissuto nel 2026 un'edizione particolarmente significativa, non solo per i numeri e la qualità delle compagini presenti, ma anche per alcune novità che segnano un'evoluzione chiara nella visione della manifestazione. Dal 27 al 29 marzo, Riva del Garda è tornata a essere un crocevia europeo della musica per fiati, con bande provenienti da diversi Paesi e un articolato sistema di categorie pensato per valorizzare livelli e percorsi differenti.

Il Trofeo assoluto è stato assegnato alla Slovenian Railways Wind Orchestra, con il punteggio di 94,00, risultato che coincide anche con la vittoria nella Prima categoria. Accanto a questa, il concorso ha visto lo svolgersi delle tradizionali categorie Eccellenza, Supe-

riore, Prima, Seconda e Terza, ciascuna con repertori e livelli tecnici progressivamente differenziati, secondo standard ormai consolidati a livello internazionale.

Un elemento di particolare rilievo, e vera novità dell'edizione 2026, è stata l'introduzione delle categorie giovanili Advance e Next, affiancate dal Trofeo educational. Si tratta di un passaggio non solo organizzativo, ma culturale: il "Flicorno d'Oro" sceglie di investire in modo esplicito sulla formazione e sul ricambio generazionale, offrendo ai giovani musicisti un contesto competitivo di alto livello ma calibrato sulle loro esigenze.

La giuria internazionale, presieduta da Jacob de Haan e composta da musicisti e direttori di riconosciuta esperienza in ambito europeo, ha garantito un sistema di valuta-

zione attento e articolato, fondato su criteri tecnici condivisi: qualità del suono, intonazione, equilibrio, lettura stilistica e coerenza interpretativa.

In questo quadro si inserisce la partecipazione delle bande trentine, presenti in diverse categorie. In Seconda categoria, la Banda sociale di Ala APS ha ottenuto un punteggio di 86,63; in Terza categoria, la Banda sociale di Molina di Fiemme ha fatto registrare 84,46 punti.

Particolarmente interessante la presenza nelle nuove categorie giovanili: la Apple Junior Band – progetto che riunisce gli allievi delle bande della Val di Non e Val di Sole in collaborazione con la Scuola Musicale Eccher di Cles – ha partecipato alla Advance ottenendo 90,00 punti; mentre la Banda Giovanile Mori - Brentonico ha preso parte alla Next totalizzando 87,29 punti. La presenza di due

compagini trentine già in questa prima edizione delle categorie giovanili rappresenta un segnale incoraggiante, che testimonia vitalità e attenzione verso i percorsi formativi. La Federazione dei Corpi Bandistici del Trentino, partner della manifestazione, attraverso il suo presidente Adriano Endrizzi, esprime soddisfazione per la riuscita dell'evento e si congratula con il presidente Gianni Tarolli e con il direttore artistico Marco Somadossi, estendendo il ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito all'organizzazione.

L'auspicio è che già dalla prossima edizione possa crescere ulteriormente la partecipazione delle bande trentine, così come la presenza di bandisti e appassionati tra il pubblico, per cogliere appieno il valore di una manifestazione che porta sul territorio una ventata di musica internazionale di alto livello.



*La Apple Juniorn Band, una delle due compagini trentine che hanno partecipato nelle nuove categorie giovanili del Flicorno d'Oro.*



*Bande schierate in Piazza San Giacomo-Pinzolo, 31 agosto 2025*

# BANDA COMUNALE DI PINZOLO

155 anni di musica, impegno e comunità

Per noi il 2025 non è stato solo un numero sul calendario, ma il compimento di un lungo viaggio iniziato nel lontano 1870. La **Banda Comunale di Pinzolo** ha festeggiato i suoi **155 anni**, un traguardo che profuma di storia, di sacrifici e, soprattutto, di quella voglia di stare insieme che nemmeno una pandemia è riuscita a spegnere. Dopo l'attesa forzata degli anni scorsi, la musica è tornata ancora più potente tra le piazze e le vie di Pinzolo. Come avete già letto precedentemente i festeggiamenti sono iniziati con il **Concerto di Primavera** nel mese di maggio, dove abbiamo festeggiato insieme ai bandisti di oggi, ma soprattutto insieme a chi questa divisa l'ha portata con orgoglio anni fa. È stato bellissimo rivedere ex bandisti, storici maestri e presidenti di un tempo, tutti riuniti per onorare le radici della nostra Banda. Una festa in famiglia non ci bastava, sentivamo il bisogno di allargare l'abbraccio a tutto il territorio delle giudicarie.

## Concertone delle Bande delle Giudicarie - 31 agosto 2025

Il 31 agosto 2025 si è svolto a Pinzolo uno degli eventi che rimarranno per sempre sulla prima pagina della storia della nostra Banda e soprattutto nel cuore di ogni bandista, volontario, ospite e spettatore che ha potuto assistervi. Provate a immaginare **15 bande**, oltre **600 musicisti** provenienti da Folgaria e da tutte le Giudicarie, schierati all'unisono in Piazzale San Giacomo. Quando le prime note dell'Inno al Trentino hanno iniziato a vibrare nell'aria, il tempo è sembrato fermarsi: non c'erano più quindici gruppi separati, ma un'unica immensa voce.

Dopo questo momento istituzionale, la **"grande sfilata"** ha poi colorato ogni angolo di Pinzolo, portando musica e allegria fino al piazzale delle funivie. Qui, tra le coreografie spettacolari della **Banda Folk di Folgaria** e l'energia di brani come Sweet



*Tutti insieme, un unico Cuore  
Concertone 31 agosto 2025*

Caroline e Timber, abbiamo assistito a un colpo d'occhio incredibile: i bandisti non erano divisi per paese, ma mescolati per strumento. Un'unica, immensa orchestra che ha celebrato l'amicizia prima ancora della tecnica.

L'immagine simbolo di questa giornata resta il grande cuore disegnato dalla Banda Folk di Folgaria proprio di fronte alle formazioni schierate: una sintesi perfetta della passione e dell'unione che caratterizza noi bandisti.

La giornata si è poi conclusa nel migliore dei modi: una cena conviviale, la consegna dei ricordi alle bande ospiti, per poi dare spazio a una super festa con musica dal vivo e balli che ha coinvolto tutti fino a tarda sera.

Si ringraziano di cuore le bande partecipanti:

- Banda Comunale di Caderzone
- Banda Intercomunale del Bleggio
- Banda Musicale Folkoristica Magnifica Comunità di Folgaria
- Banda Musicale di Pieve di Bono
- Banda Musicale Pras Band di Praso
- Banda Musicale San Giorgio di Castel Condino
- Banda Musicale San Lorenzo Dorsino
- Banda Sociale di Cimego
- Banda Sociale di Ragoli
- Banda Sociale di Roncone
- Banda Sociale di Storo
- Banda Sociale di Tione
- Corpo Musicale "G. Verdi" di Condino
- Corpo Musicale Vigo-Darè

### **Christmas Re-Mix - Pinzolo - 27 dicembre 2025**

Il nostro 2025 non poteva concludersi se non con un concerto di tutto rispetto nel periodo



*Christmas Re-mix  
Paladolomiti Pinzolo 27 dicembre 2025*

Natalizio. Il 27 dicembre, un **Paladolomiti sold-out** ha accolto l'evento "Christmas Re-Mix". La serata è iniziata con la freschezza della nostra "Bandina", diretta da Francesca Lombardi

La pianista **Costanza Maestranzi** ha incantato la platea prima da sola, poi accompagnata dal Maestro Nicola Benaglia al sax e da Livio Pollo ni alle percussioni. Il culmine della serata è stato il concerto d'insieme dove la banda si è unita al pianoforte in un'esibizione di alcuni brani che hanno spaziato da composizioni classiche come il Concerto di Varsavia fino alle colonne sonore dei film d'animazione.

### **2025 - Un anno ricco di soddisfazioni**

Per la nostra banda si chiude così un 2025 ricco di impegni ma anche di soddisfazioni e successi. Se tutto questo è stato possibile, il merito va alla visione del Presidente **Maurizio Cereghini** e di **tutto il consiglio direttivo**, alla guida sicura del Maestro **Nicola Benaglia** e alla dedizione di **ogni singolo bandista e volontario**.

**155 anni e non sentirli:** perché finché ci sarà qualcuno pronto a condividere con genuinità la passione per la musica, la storia della nostra comunità continuerà a risuonare.

**Grazie a chi ha reso questo anniversario indimenticabile!**

# VENTICINQUE ANNI DI MUSICA E AMICIZIA: I RIVER FESTEGGIANO A CASTEL THUN

*di Antonio Leonardi*

Nella suggestiva cornice medievale di Castel Thun i The River Boys hanno celebrato il venticinquesimo anniversario dalla loro fondazione, un traguardo di grande significato che testimonia la solidità e la vitalità dell'associazione. In questo quarto di secolo il gruppo ha saputo consolidarsi, definendo un'identità musicale riconoscibile e maturando una struttura organizzativa capace di garantire autonomia, continuità e una pianificazione attenta delle proprie attività. Ricorrenze come questa rappresentano sempre un'occasione privilegiata per riflettere sul cammino compiuto, per tracciare un bilancio e per rinnovare l'entusiasmo verso il futuro. Come accade spesso nelle associazioni culturali fondate sul volontariato e sulla passione condivisa, anche per i River Boys emergono considerazioni che parlano di impegno, crescita e coesione.

Tuttavia, la loro storia merita di essere

raccontata, perché racchiude elementi di autenticità e dedizione che ne fanno un'esperienza unica nel panorama musicale trentino.

I River Boys nacquero nel 2000 grazie all'iniziativa di un gruppo di genitori animati dal desiderio di offrire ai propri figli un percorso di formazione musicale di qualità. La direzione artistica venne affidata al Maestro Giovanni Dalfovo, figura di riferimento che ha saputo guidare e ispirare il gruppo fin dai primi passi. Come in ogni avventura, gli inizi non furono privi di difficoltà, ma la passione e il forte affiatamento tra i componenti crearono sin da subito un clima positivo, alimentando un legame profondo che si è trasformato, nel tempo, in una vera e propria famiglia musicale.

Molti dei membri originari fanno tuttora parte del gruppo, testimoniando una continuità rara e preziosa. Grazie a loro l'ambiente dei River Boys conserva quella dimensione familiare che favorisce la crescita dei più giovani e mantiene vivo lo spirito originario anche per chi, con qualche anno in più, desidera ancora condividere il piacere di suonare insieme.

Oggi, l'ensemble si presenta come un gruppo eterogeneo e dinamico, formato da persone di età, esperienze e percorsi differenti. Proprio questa varietà rappresenta la sua forza: un mosaico di individualità che contribuisce a creare uno stile musicale versatile, capace di unire tradizione e modernità, rigore tecnico e spontaneità espressiva.





*La Banda Sociale di Ala sul palco del Teatro Giacomo Sartori di Ala*

## “INSIEME PER L’UGANDA”

Due comunità unite non solo dalla musica

*di Flavio Vicentini*

*Foto di: Stefano Parmesan e Michele Tonelli*

È trascorso esattamente un anno dal febbraio 2025, quando la Banda Sociale di Ala, in occasione del concerto di S. Valentino, ha presentato al pubblico il progetto **“Una Banda per l’Uganda”**: progetto nato in collaborazione con i volontari del Karamoja Group - sezione Ala/Avio, che, per il tramite del missionario Padre Giuseppe Filippi, forte delle esigenze manifestate dal Ministero dell’Educazione, sono riusciti a far giungere la proposta della Banda di Ala alla scuola di St. Kisito di Abim, situata nella regione del Karamoja. L’obiettivo era quello di dare la possibilità a ragazzi e ragazze dell’Istituto di

studiare musica, in una “formazione bandistica”. Trovata questa apertura, il Direttivo della Banda Sociale di Ala ha lanciato una raccolta di strumenti musicali, volta a intercettare quelle attrezzature “dimenticate” o comunque non più in uso da parte delle bande; la “chiamata” ha dato ottimi risultati e, dopo essere stati revisionati, gli strumenti sono stati consegnati e affidati all’associazione Karamoja Group, che ha provveduto a spedirli in Africa. Fatta questa doverosa premessa, in occasione del tradizionale Concerto di S. Valentino, tenutosi sabato 14 febbraio 2026, il Presidente della Banda alense,



*Il Corpo Bandistico di Sona con il Dott. Luciano Tacconi*



*Il momento dei saluti istituzionali - da sinistra: Stefano Gatti (Sindaco di Ala), Andrea Fracchetti (Presidente della Banda Sociale di Ala), Doriano Benedetti (Presidente del Corpo Bandistico di Sona), Michela Tomasi (componente del Consiglio Direttivo della Federazione dei Corpi bandistici della Provincia di Trento)*



*Consegna delle partiture musicali, frutto del lavoro di ricerca e strumentazione realizzati dal professor Flavio Vicentini, prodotte dalla Banda alense in occasione del 140° dalla fondazione - da sinistra: Flavio Vicentini (Vicepresidente della Banda Sociale di Ala), Sabrina Casagrande e Fabrizio Oliosio (Maestri del Corpo Bandistico di Sona)*

Andrea Fracchetti, affiancato da Antonio Zinelli, membro dell'Associazione karamoja Group ODV di Ala, ha presentato i primi risultati del progetto sopra citato, informando il pubblico presente che, nel mese di novembre 2025, le "casse" con gli oltre 40 strumenti sono arrivati a destinazione; gioia e grande soddisfazione sono stati i sentimenti unanimemente condivisi. Il concerto ha visto protagoniste la Banda Sociale di Ala e il Corpo Bandistico di Sona che, in qualità di ospite d'onore, ha regalato al numeroso e caloroso pubblico un variegato repertorio di musica bandistica e di genere classica. Dopo l'introduzione della Banda di sociale di Ala, con due brani di musica originale per banda, Hancock Building di Benoit Chantry e Caledonia di Oliver Waespi, diretti dal M° Gianluigi Favalli, il palcoscenico è stato ceduto al Corpo Bandistico di Sona. Sotto la direzione dei Maestri Fabrizio Oliosio e Sabrina Casagrande, il complesso di Sona ha eseguito brani di G. Verdi, C. Tin, A. Wainstein, J. Power, J. Chattaway e R. W. Smith. Apprezzamenti e applausi a scena aperta hanno accompagnato e sottolineato la per-

formance del complesso veronese. Lo scambio culturale con il Corpo Bandistico di Sona, oltre che avere un collegamento di carattere puramente musicale, ha trovato seme fecondo anche con il coinvolgimento dell'associazione denominata "Un sorriso per Iceme", gruppo missionario formato da persone della Parrocchia di Sona che svolgono la loro attività nel villaggio di Iceme, in Uganda. L'attività da loro svolta ha come obiettivo il sostegno dei progetti promossi dal Dott. Luciano Tacconi, di Sona. Nelle pause scandite dall'esecuzione del programma musicale, il Dott. Tacconi ha raccontato la propria esperienza e le drammatiche vicissitudini di cui è stato testimone in Uganda, Paese martoriato da continue lotte tribali, lotte di potere dove, come sempre accade, è la povera gente a subire le principali conseguenze. Nel suo racconto, il Dott. Tacconi, più volte visibilmente emozionato, ha toccato i cuori di tutti, facendo rivivere le difficoltà, angherie e crudeltà subite da questo popolo nel corso degli anni. Fin dal 1986, ha sottolineato il Dott. Tacconi, il Presidente in carica è Yowery Museven, che recentemente è stato riconfermato e ha ottenuto il settimo mandato, nonostante la popolazione viva in un clima forte criticità sul piano dei diritti umani. Calorosi applausi hanno accompagnato la testimonianza e la prova di operosità portata dal Dott. Tacconi. **"Insieme per l'Uganda"** è stato scelto come titolo del concerto, per sottolineare l'unità di intenti dei gruppi, il Karamoja Group e Un sorriso per Iceme, accomunati dall'operare in territori geograficamente limitrofi in Uganda, ma anche vicini nel nostro Paese, uniti inoltre per mezzo della musica, dal gruppo alense e da quello di Sona. La serata si è conclusa con l'intervento e saluto del Sindaco di Ala e della rappresentante di zona della Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento, Michela Tomasi, e quindi con lo scambio di doni fra i due Presidenti dei gruppi bandistici. Un momento conviviale ha poi permesso ai due gruppi di musicisti di trascorrere una lieta serata in compagnia.

# “SYMPHONIA 2026 – MUSICA PER TUTTI!” VI ASPETTA AD ALA

a cura del Direttivo della Banda Sociale di Ala

La terza edizione di “**Masterclass nei Palazzi Barocchi**” si inserisce nella programmazione estiva della Banda Sociale di Ala: *Symphonia 2026 – musica per tutti!* amplia la sfera di destinatari, ma soprattutto degli “interpreti” di questa iniziativa. Il progetto vede la presenza di docenza anche femminile tra insegnanti delle Masterclass, elevando la valenza dell’evento a un concreto esempio di come l’educazione, anche quella musicale, possa essere un mezzo per combattere le disuguaglianze e promuovere la parità di genere. Fondamentale poi l’obiettivo di realizzare la produzione e diffusione di “eventi culturali” unici, ma nello stesso tempo fruibili da parte di tutti, che permetteranno anche di far scoprire o riscoprire i luoghi storici del territorio, come i “Palazzi Barocchi” di Ala. L’edizione 2026 si aprirà con un appuntamento dedicato in modo specifico ai giovani, “*Symphonia Junior’s Day*”, giornata di relazione e di studio musicale, che si concluderà con un grande concerto.

L’attività di Masterclass si articolerà in due appuntamenti, ognuno organizzato su tre giornate di studio: dal 31 maggio al 02 giugno 2026 si terrà la Masterclass per “ottoni” con la Professoressa **Marina Boselli** e il **Gomalan Brass Quintet** mentre dal 12 al 14 giugno sarà la volta della Masterclass per “sassofono”, con i Professori **Isabella Fabbri** e **Francesco Geminiani**.

**Info e Regolamento**

su [www.bandasocialeala.it](http://www.bandasocialeala.it)

BANDA SOCIALE DI ALA  
1982

FEDERAZIONE CORSI BANDISTICI PROVINCIA DI TRENTO

Società Filarmonica di Ala

Comune di Ala

TRENTINO

La Banda Sociale di Ala organizza

## Masterclass

nei Palazzi Barocchi - Ala (Trento)

**Masterclass di “ottoni”**  
da domenica 31 maggio a martedì 02 giugno 2026  
Sonntag, 31. Mai – Dienstag, 2. Juni

**Marina Boselli & “Gomalan Brass Quintet”**

**Masterclass di “sassofono”**  
da venerdì 12 giugno a domenica 14 giugno 2026  
Freitag, 12. Juni - Sonntag, 14. Juni

**Isabella Fabbri & Francesco Geminiani**

*Symphonia 2026* **MUSICA PER TUTTI!**  
**MUSIK FÜR ALLE!**

CASSA RURALE VALLAGARINA  
CASSE RURALI TARENTINE

REGIONE AUTONOMA TRENTO SÜDTIROL  
EUROREGIONE EUROPEO  
Trentino Südtirol  
Landes- und Regionalentwicklung

FALCONERI  
PURO CASHMERE

# EUPHONIUM, IL “CANTANTE” INVISIBILE DELLA BANDA

Facciamo un esperimento. Immagina una banda senza euphonium. Le trombe brillano, i clarinetti corrono, le percussioni fanno il loro dovere. Tutto sembra funzionare. E invece no. Manca qualcosa. Non è un vuoto clamoroso, non è un errore evidente: è una sensazione più sottile. La musica resta in piedi, ma non si “appoggia”. Non respira davvero. Poi entrano gli euphonium — e all’improvviso tutto cambia. Il suono si allarga, si scalda, prende corpo. Le armonie si legano, le frasi acquistano continuità.

Ecco: l’euphonium è quello che ti accorgi di avere solo quando non c’è. Nato nell’Ottocento, nel pieno svilup-



po degli ottoni a pistoni grazie alle innovazioni di Heinrich Stölzel e Friedrich Blühmel, questo strumento si è ritagliato uno spazio tutto suo. Non è piccolo e agile come una tromba, non è imponente come una tuba. Sta nel mezzo — e proprio lì trova la sua identità: essere la voce calda e lirica della banda.

Il nome, dal greco *euphōnos*, significa “bel suono”. E non è una promessa esagerata. Il timbro è morbido, rotondo, avvolgente, con una qualità quasi vocale.

L’estensione copre bene il registro medio-grave, ma è nel centro che lo strumento dà il meglio: una pasta sonora piena, omogenea, capace di sostenere l’impasto e allo stesso tempo emergere con naturalezza. Anche l’acuto, quando è ben costruito, resta sempre cantabile, mai aggressivo.

Se lo suoni, lo sai: non è uno strumento che perdona. Nel registro grave, soprattutto, l’equilibrio tra aria, sostegno e intonazione è delicato. È uno strumento “onesto”: se funziona, si sente subito. Se non funziona... si sente ancora di più. Ed è proprio questa sua trasparenza a renderlo così formativo. Ti costringe ad ascoltarti, a costruire davvero il suono, nota dopo nota.

Una delle chiavi del suo carattere sta nel **canneggio ampio e conico**, molto più sviluppato rispetto al flicorno baritonico. Non è solo un dettaglio tecnico: cambia proprio il modo in cui lo strumento vibra e proietta il suono. L’euphonium è più scuro, profondo, avvolgente, con una qualità quasi





“orchestrale”. Il baritone, invece, risponde più direttamente, con un suono più chiaro e leggero. Nelle bande i nomi spesso si sovrappongono, ma le differenze — quando si ascolta con attenzione — sono evidenti e incidono profondamente sull’equilibrio dell’ensemble.

Anche i materiali contribuiscono a definire il timbro. L’ottone dorato, più ricco di rame, tende a scurire il suono; quello giallo lo rende più brillante. L’argentatura favorisce una maggiore proiezione, mentre la laccatura mantiene una risposta più morbida e “intima”. Non aspettarti rivoluzioni: sono sfumature, ma per chi suona — e per chi ascolta con attenzione — fanno la differenza.

Poi c’è una distinzione che, prima o poi, diventa inevitabile: euphonium **compensato o non compensato?**

All’inizio può sembrare un dettaglio da addetti ai lavori. In realtà, è uno snodo importante. Nei modelli compensati, un sistema aggiuntivo di tubazioni — attivato dal quarto pistone — corregge le intonazioni nel

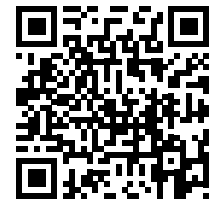
## L’euphonium protagonista

Una serie di ascolti per conoscere meglio l’euphonium e la sua voce.

**\* Solistico (per scoprire davvero lo strumento)**



➔ **Euphonium Concerto di Joseph Horowitz** Il “classico dei classici”: lirismo, brillantezza, tecnica. Se vuoi capire cosa può fare davvero l’euphonium, parti da qui.



➔ **Harlequin di Philip Sparke** Virtuosismo puro, agilità sorprendente: l’euphonium qui gioca quasi a fare... il funambolo.



➔ **Pantomime di Philip Sparke** (con Steven Mead) L’altra faccia: cantabilità, fraseggio, suono. Un piccolo gioiello di espressività.



➔ **Concerto per Euphonium di Vladimir Cosma** Più recente e comunicativo, con un linguaggio accessibile e molto “cinematografico”.

by IAN CRADDOCK  
**FANTASY**  
for Euphonium and Brass Band

PHILIP SPARKE

SOLO DI EUPHONIUM

Copyright © G. & M. Basso Music, Inc. All Rights Reserved.

\* In banda (quando fa davvero la differenza)



→ **Lincolnshire Posy di Percy Grainger** L'euphonium ha momenti solistici memorabili: caldi, intensi, profondamente "cantati".



→ **First Suite in E-flat di Gustav Holst** Non un solo protagonista, ma un ruolo centrale nell'impasto: è qui che capisci cosa significa "costruire il suono".



→ **Variations on a Ninth di Gilbert Vinter** Nella tradizione britannica l'euphonium è una star: qui tecnica e musicalità sono messe alla prova.



→ **Music for a Festival di Philip Sparke** Scrittura moderna e brillante, con passaggi che valorizzano pienamente la sezione degli euphonium.



registro grave, rendendo quelle note più stabili, più centrabili, più musicali. Il risultato non è solo tecnico: è libertà. Libertà di suonare senza "combattere" continuamente con lo strumento.

In banda, l'euphonium è una vera colonna portante. Tiene insieme le armonie, dialoga con i legni, sostiene i sax, costruisce profondità. È il collante del suono d'insieme. Ma attenzione: non è solo accompagnamento. Quando emerge, lo fa con una voce solista sorprendente, capace di fraseggi ampi, lirici, quasi operistici.



Il segreto? Chi lo suona bene te lo dirà senza esitazioni: **devi cantare nello strumento**. Non basta premere i pistoni al momento giusto. Serve pensare la frase, respirarla, darle un'intenzione. In questo senso, l'euphonium è meno "meccanico" di quanto sembri: vive di musicalità pura. E se sei un giovane bandista e ti è capitato tra le mani quasi per caso — magari perché "serviva qualcuno lì" — fermati un attimo. Non è una scelta di ripiego. È uno degli strumenti più completi che puoi incontrare. Ti insegna ad ascoltare, a stare dentro il suono, a costruire l'armonia e, quando serve, a uscirne con personalità.

Negli ultimi decenni, interpreti come Steven Mead e David Childs hanno mostrato al mondo quanto questo strumento possa essere protagonista, ampliandone repertorio e visibilità.

Eppure, resta uno strumento discreto. Non cerca l'effetto facile, non rincorre il protagonismo. Lavora sottotraccia, costruisce, sostiene, valorizza gli altri.

Un po' come certi musicisti: non li noti subito, ma senza di loro la musica non sarebbe la stessa. Forse è per questo che si dice — con un sorriso — che l'euphonium "non esiste". O meglio: non esiste finché non impari ad ascoltarlo davvero.



# L'HYPER BASS FLUTE – ANCORA PIÙ GIÙ DEL FLAUTO CONTRABBASSO

Diciamolo subito: se pensate che il flauto sia quello gentile, elegante, un po' etereo che volazza sopra l'orchestra... preparatevi a cambiare idea. Radicalmente.

Perché da qualche parte, tra fine anni '90 e un laboratorio italiano pieno di tubi, intuizioni e una certa dose di follia creativa, è nata la **Hyperbass Flute**. A concepirla sono stati il flautista Roberto Fabbriciani e il costruttore Francesco Romei. E già qui si capisce che non stiamo parlando di un progettino scolastico.

## Il flauto versione "boss finale"

Immaginate un flauto lungo oltre **8 metri**. No, non è un refuso. Otto metri. In Do. Un'estensione che scende **un'ottava sotto il doppio contrabbasso**. Tradotto: siamo in territori dove il suono smette di essere solo suono e diventa esperienza fisica.

Il problema (o la magia?) è proprio questo: le note più basse **non le senti davvero**. O

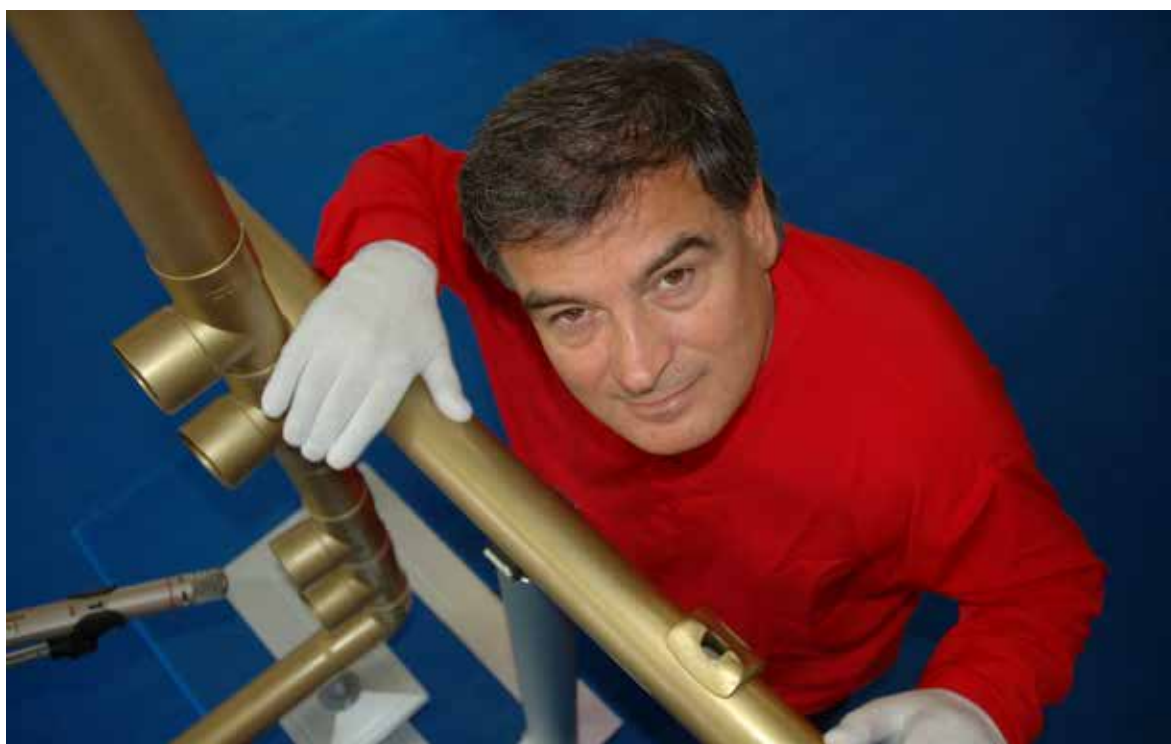
meglio, non nel modo classico. Non è una questione di volume, ma di frequenza: siamo sotto la soglia dell'udibile umano. Quello che percepisci sono le **armoniche**, le vibrazioni, la pressione dell'aria. È un po' come stare vicino a un subwoofer gigantesco: più che ascoltare, *subisci*.

## Come si suona un mostro del genere?

Con molta pazienza. E con una certa elasticità mentale.

La Hyperbass Flute non è uno strumento da palco "tradizionale": spesso è composta da lunghi tubi (anche in PVC nelle prime versioni), avvolti e dispiegati nello spazio come un serpente sonoro. Il musicista non è semplicemente un esecutore, ma diventa quasi un **esploratore acustico**.

Il gesto cambia: non è più solo diteggiatura e fiato, ma gestione dell'aria, ascolto delle risonanze, dialogo con uno strumento che risponde in modo... diciamo, *non convenzionale*.



### Perché esiste?

Bella domanda. La risposta breve: perché qualcuno ha avuto il coraggio di chiedersi “e se andassimo ancora più in basso?”. La risposta lunga: la Hyperbass Flute è figlia della musica contemporanea più sperimentale, quella che non si accontenta di note e melodie, ma cerca nuovi territori sensoriali. Qui il suono diventa **materia**, spazio, vibrazione. Non è solo musica: è quasi architettura acustica.

### Il fascino dell'inudibile

C'è qualcosa di profondamente affascinante in uno strumento che lavora sul limite – anzi, oltre il limite – dell'udibile. È come guardare l'infrarosso o l'ultravioletto: non lo vedi, ma sai che c'è. E in qualche modo ti coinvolge. La Hyperbass Flute ci ricorda che la musica non è solo ciò che arriva all'orecchio, ma anche ciò che attraversa il corpo.

### Spunto per bandisti (e fotografi)

Ora, onestamente: la vedremo mai in banda alla prossima sfilata? Difficile. A meno che non vogliate trasformare il corteo in una performance di arte contemporanea (e bloccare il traffico per chilometri di tubo).

Però una cosa è certa: dal punto di vista visivo è **pura meraviglia**. Curve, dimensioni spropositate, presenza scenica. Uno di quegli strumenti che, appena lo vedi, pensi: *ok, qui sta succedendo qualcosa di serio*. Perfetto per uno shooting fuori dagli schemi. Magari senza dover portarsi dietro tutti e otto i metri.

Ascolti:



➔ “Alchemies: Mercury for Hyperbass Flute and Tape” del flautista e compositore Roberto Fabbriciani



# NONSOLBRASS 2026 A VERMIGLIO UN WEEKEND DI ALTA FORMAZIONE PER GLI OTTONI

Il **Corpo Bandistico Ossana - Vermiglio** rinnova il suo impegno per la crescita musicale dei giovani del territorio proponendo un appuntamento imperdibile: la **Masterclass Ottoni "NonSolBrass" 2026**. Un'iniziativa nata con il desiderio di perfezionare la tecnica strumentale, ma soprattutto per coltivare l'amicizia e il piacere di suonare insieme tra i giovani musicisti delle valli di Sole e Non.

Per garantire un'alta qualità didattica e un'attenzione costante a ogni partecipante, l'evento è riservato a un **massimo di 50 partecipanti**. Data la natura formativa del progetto, la **priorità assoluta sarà data agli allievi** delle bande solandre e nonese. Solo nel caso in cui rimanessero posti disponibili, le iscrizioni verranno aperte anche ai bandisti effettivi.

Dal **10 al 12 luglio 2026**, Vermiglio diventerà il cuore pulsante degli ottoni. A guidare i ragazzi in questa tre giorni di musica d'insieme sarà un nome di assoluto rilievo: il **maestro Nilo Caracristi**, docente di corno presso il Conservatorio di Verona e membro dei celebri *Gomalan Brass Quintet*. Ad affiancarlo nella conduzione delle attività ci saranno altri maestri di rilevanza locale.

Il programma sarà intenso e stimolante: warm-up e prove d'insieme al mattino, prove a sezioni nel pomeriggio e preparazione del concerto finale alla sera.

Le attività si alterneranno tra il Teatro del Polo Culturale e la sede del Corpo Bandistico. Per favorire la massima partecipazione e lo spirito di gruppo, il Corpo



Bandistico Ossana - Vermiglio avrà il piacere di **offrire i pasti a tutti i partecipanti**. Inoltre, per chi avesse necessità logistiche, è prevista la **possibilità di pernottamento in loco**.

Il culmine della Masterclass sarà **domenica 12 luglio alle ore 20.30**, presso il Teatro di Vermiglio, con il grande concerto del gruppo ottoni *NonSolBrass*. Le lezioni durante il weekend saranno comunque aperte al pubblico in veste di uditori.

Un evento di questa portata non sarebbe possibile senza il sostegno della comunità.

Un ringraziamento sentito va all'Amministrazione Comunale e alla Parrocchia di Vermiglio per la preziosa concessione delle strutture, e alla Cassa Rurale Val di Sole per il fondamentale supporto economico che permette di investire nel futuro dei nostri giovani musicisti.

Vi aspettiamo per trasformare tre giorni di studio in un'esperienza di vita condivisa, convinti che il futuro delle nostre bande passi proprio attraverso l'entusiasmo e la preparazione dei nostri giovani talenti.

Per qualsiasi informazione:  
[cbossanavermiglio@gmail.com](mailto:cbossanavermiglio@gmail.com)



## Nilo Caracristi

Nato a Trento, si è diplomato nella sua città natale. Premiato al Concorso Internazionale di Porcia e primo premio in quello di Asti.

Con il Gomalan Brass Quintet si è aggiudicato il primo premio al Concorso Internazionale di Passau per Brass Ensemble (Germania), considerato uno dei più importanti al mondo per questa categoria.

Primo corno del Teatro San Carlo di Napoli, del Teatro Verdi di Trieste e quarto corno dell'Arena di Verona, ha tenuto masterclass in Nord e Sud America, Europa e Asia. È attualmente titolare della cattedra di corno presso il Conservatorio di Verona.

Tutte le attività si terranno presso il  
Teatro del Polo Culturale di Vermiglio

Le prove a sezioni saranno in teatro e presso la sede della Banda

## Programma

### 10 luglio

10:00-12:00: Saluti di benvenuto ed inizio prove  
12:00-14:00: Pausa pranzo  
14:00-17:00: Prove a sezioni  
18:30-20:00: Cena  
20:00-22:00: Prove brani concerto

### 11 luglio

10:00-12:00: Warm up e prove concerto con Nilo Caracristi  
12:00-14:00: Pausa pranzo  
14:00-17:00: Prove a sezioni  
18:30-20:00: Cena  
20:00-22:00: Prove brani concerto

### 12 luglio

10:00-12:00: Warm up e prove concerto con Nilo Caracristi  
12:00-14:00: Pausa pranzo  
14:00-17:00: Prove generali del concerto  
18:30-20:00: Cena  
20:30: Concerto di fine Masterclass

Per maggiori informazioni e iscrizioni  
contattare tramite e-mail all'indirizzo  
[cbossanavermiglio@gmail.com](mailto:cbossanavermiglio@gmail.com)



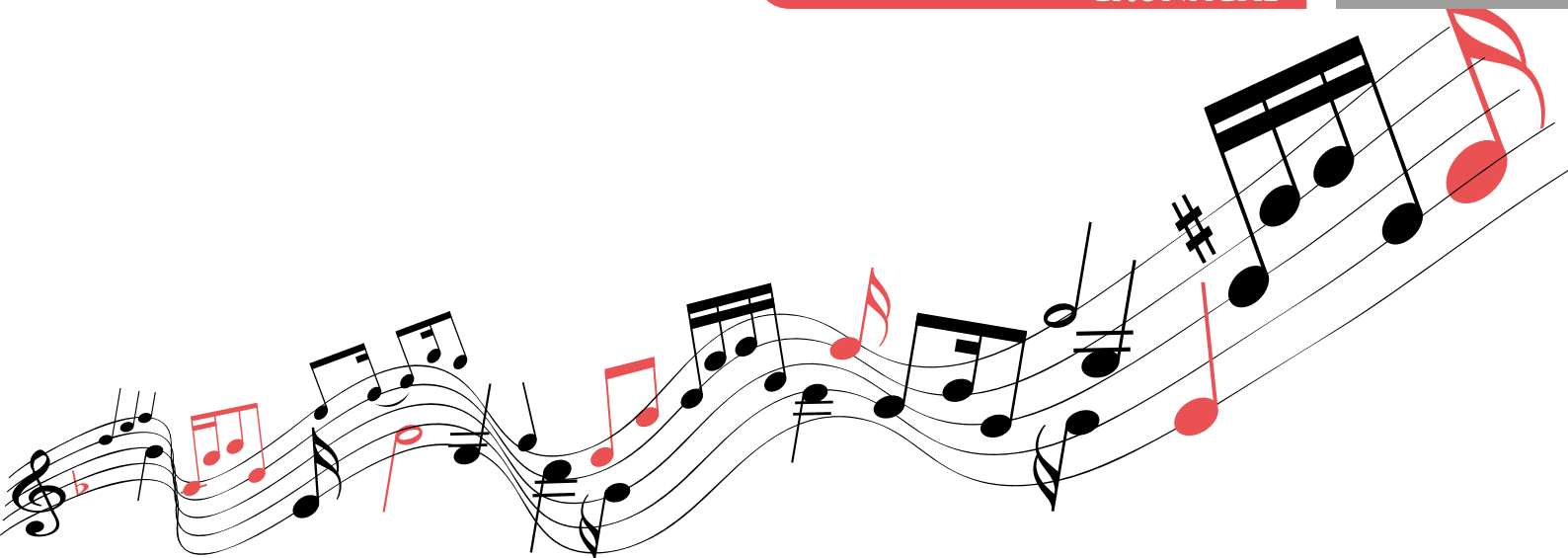
Foto della prima prova ufficiale presso la sede della Banda Folk di Castello Tesino. Dietro in piedi da Sx a DX il M° Walter Zancanaro, il Presidente Andrea Nervo e Werner Moranduzzo

## QUANDO LA MUSICA UNISCE UNA VALLE: NASCE LA BANDA GIOVANILE DEL TESINO

*Werner Moranduzzo, Presidente Banda Folkloristica di Castello Tesino  
Andrea Nervo, Presidente Banda Sociale di Pieve Tesino  
Foto: repertorio Banda Folk Castello Tesino.*

Ha preso ufficialmente avvio lo scorso venerdì 6 febbraio la Banda Giovanile del Tesino, una nuova realtà che affonda le proprie radici nella tradizione e guarda con decisione al futuro. Il progetto nasce dalla sinergia tra la Banda Folkloristica di Castello Tesino e la Banda Sociale di Pieve Tesino, frutto della volontà condivisa dei Presidenti Werner Moranduzzo e Andrea Nervo, dei rispettivi Direttivi e dei Direttori

artistici Ivan Villanova e Franco Sozzi. Più che una semplice collaborazione musicale, la Banda Giovanile del Tesino rappresenta un vero e proprio laboratorio culturale e sociale. Riunisce gli allievi dei corsi musicali delle due bande, coinvolgendo ragazze e ragazzi a partire dal secondo anno di formazione provenienti da Castello Tesino, Pieve Tesino e Cinte Tesino. In una valle dove l'associazionismo è storicamente il



cuore pulsante della vita collettiva, questa nuova formazione diventa spazio di incontro, crescita e condivisione.

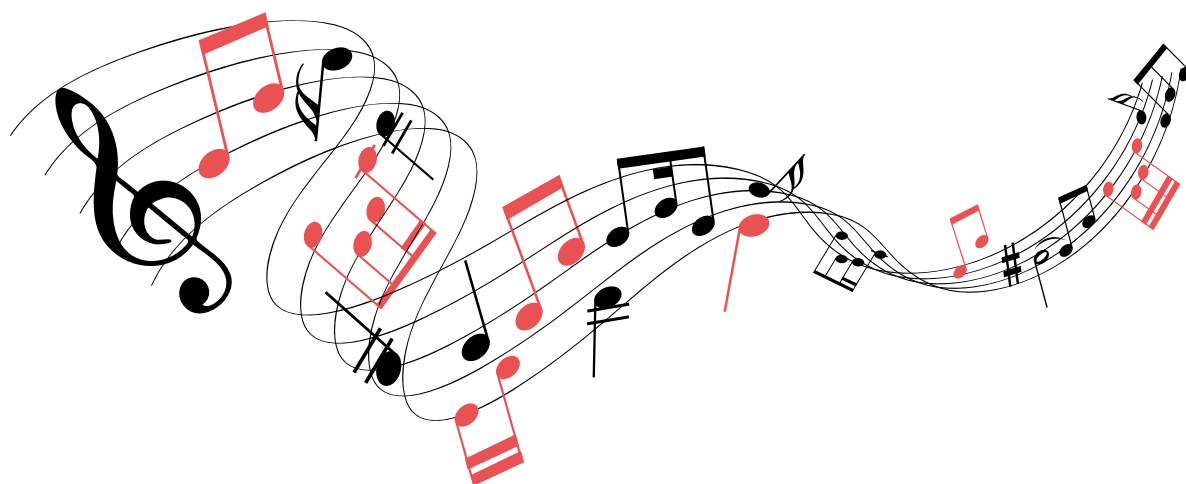
La musica, in questo contesto, non è soltanto disciplina artistica, ma strumento di educazione civica e relazionale. Attraverso le prove d'insieme e l'impegno costante, i giovani imparano il valore dell'ascolto reciproco, della responsabilità individuale all'interno del gruppo e del lavoro di squadra. Ogni spartito diventa occasione per costruire legami, superare confini campanilistici e rafforzare un senso di appartenenza che abbraccia l'intera comunità tesina.

Alla guida del progetto è stato chiamato il Maestro Walter Zancanaro, che accompagnerà i giovani musicisti in questo percorso condiviso. La prima prova ufficiale ha segnato l'inizio concreto di un cammino che guarda già ai primi appuntamenti primaverili a partire dalla partecipazione "A tutta Banda" il 10 maggio e con un debutto particolarmente significativo nella conca la partecipazione ai festeggiamenti per il 125° anniversario della Banda Folkloristica di Castello Tesino, in programma nel mese di luglio. Un momento dal forte valore simbo-

lico, che rappresenta l'incontro tra la storia ultracentenaria della tradizione bandistica locale e l'energia delle nuove generazioni.

Il progetto rappresenta un segno concreto di collaborazione tra associazioni e un investimento sul futuro della valle, oltre a una conferma del ruolo centrale che l'associazionismo musicale continua a svolgere nella vita comunitaria. La nascita della Banda Giovanile costituisce un risultato di grande rilievo per l'intera comunità, capace di rafforzare i legami tra i paesi, valorizzare i talenti locali e rinnovare una tradizione musicale che trova nuova linfa nell'entusiasmo dei giovani.

In un tempo in cui le piccole realtà territoriali sono chiamate a reinventarsi per restare vive, la Banda Giovanile del Tesino si propone come esempio virtuoso: un progetto capace di coniugare memoria e innovazione, radici e futuro. L'auspicio condiviso è che ragazze e ragazzi possano crescere uniti nella passione e nell'amicizia, sostenuti dalle tre comunità tesine e da tutti i soci della Federazione portando avanti una storia musicale che è, prima di tutto, storia di persone e di comunità.





*Il Corpo Bandistico di Lizzana con il gruppo Apocrifi, al centro al microfono Luca Valduga*

## “TUTTI MORIMMO A STENTO”: MUSICA E COSCIENZA IN SCENA ALLO ZANDONAI

*Foto: Gabriele Trentini*

Il 21 e 22 febbraio scorsi, nella prestigiosa cornice del Teatro Zandonai di Rovereto, è andato in scena “Tutti morimmo a stento”, frutto della collaborazione tra il nostro Corpo Bandistico don G. Pederzini di Lizzana con Majorettes, il gruppo Apocrifi - Tributo a Fabrizio De André, la Compagnia di Lizzana “Paolo Manfrini” e il Coro Notemagiovani di Lizzana.

Il concerto è stato diretto dal M° Andrea Loss, mentre la trascrizione dei brani per organico bandistico è stata curata da Diana Pagotto, che ha scelto di mantenere le tonalità originali dell’album per preservarne l’identità sonora e valorizzarne le sfumature timbriche.

Il progetto ha proposto integralmente l’omonimo album di Fabrizio De André, opera intensa e mai replicata dal vivo dallo stesso De André, e che ruota attorno al tema della morte intesa non solo in senso





*Momento di insieme sulle note de "Leggenda del re infelice"*

fisico, ma anche morale e sociale: perdita dell'innocenza, emarginazione, giudizio e condanna; temi sviluppati attraverso un dialogo continuo tra musica, parola e movimento.

L'iniziativa, con il patrocinio della Fondazione Fabrizio De Andrè, non è stata quindi un semplice concerto, ma un percorso culturale e di riflessione capace di coinvolgere il pubblico in una dimensione più profonda dell'ascolto. I brani musicali, i testi recitati

e i gesti scenici hanno invitato a soffermarsi sulle fragilità dell'essere umano e sulle contraddizioni della società, trasformando il teatro in uno spazio di pensiero condiviso.

Le esecuzioni hanno visto dialogare la Banda con gli Apocrifi, con la voce solista di Luca Valduga a guidare il pubblico nelle atmosfere poetiche e drammatiche dell'opera. Il gruppo, da anni impegnati nella valorizzazione del repertorio di De Andrè, ha portato la propria esperienza artistica;



*"Leggenda di Natale" con il gruppo Majorettes*

*Applausi finali con tutti gli intepreti sul palco. Sulla destra il M° Andrea Loss, a sinistra Luca Valduga*



*Un frammento del monologo di Franca Rame interpretato da Ariele Manfrini della Compagnia di Lizzana "Paolo Manfrini"*



Significativa anche la collaborazione interna alla comunità musicale, con la presenza in doppia veste di Gionata Raos, batterista del gruppo e percussionista della Banda.

Ad alternarsi ai brani, attori e attrici della Compagnia di Lizzana "Paolo Manfrini" hanno interpretato testi a tema, con pagine intense come la testimonianza dello stupro di Franca Rame e il ricordo del suicidio di Primo Levi, ampliando il significato dell'opera e trasformando il concerto in un momento di riflessione civile.

La regia dello spettacolo è stata curata dallo stesso Luca Valduga e da Valentina Maino, anche coreografa delle Majorettes e attrice. In questo intreccio narrativo si sono inseriti i quadri coreografici delle Majorettes e gli interventi del Coro Notemagiovani, interprete di "Girotondo" e "Leggenda del re infelice", arricchendo la scena con una

dimensione visiva ed emotiva.

"Tutti morimmo a stento" si è rivelato così molto più di uno spettacolo: un vero progetto di comunità che ha unito diverse realtà associative del territorio in una proposta culturale ambiziosa e partecipata. Il sold-out di entrambe le serate (a pagamento) ha confermato la forza di una scelta artistica capace di dimostrare come una banda possa farsi promotrice non solo di intrattenimento musicale, ma anche di cultura, riflessione e crescita collettiva. Il giornalista e scrittore Paolo Ghezzi ha titolato la sua recensione "Se le majorettes degli Apocrifi danzano su quell'abisso nero", interpretazione emblematica delle nostre intenzioni.

Il concerto è ora entrato in repertorio ed è disponibile per ulteriori repliche nei teatri regionali e in altre rassegne culturali interessate ad accogliere il progetto.

*"Girotondo" con il coro Notemagiovani e il gruppo Majorettes*





Foto della Banda Musicale di San Lorenzo e Dorsino durante il concerto del Primo Maggio tenutosi a Darè (Porte di Rendena). In primo piano il maestro Romagnoli Andrea. Foto di Michele Bosetti

## SULLE NOTE DELL'AMICIZIA CON LA BANDA MUSICALE DI SAN LORENZO E DORSINO

A cura di Fulvio Floriani

Il 2025 della Banda Musicale di San Lorenzo e Dorsino si può riassumere con la parola **amicizia**, termine che, come un filo rosso, collega i diversi eventi svolti durante l'anno dove la nostra banda ha stretto legami con altri corpi musicali. In un racconto cronologico di queste amicizie musicali, il 1° maggio, data in cui la nostra banda si è esibita in un concerto condiviso con il **Corpo Musicale di Vigo – Darè**, può sancirne l'inizio. La serata ha visto alternarsi sul palco i due gruppi musicali, consolidando una collaborazione che già aveva visto la stessa banda di Porte di Rendena suonare in quel del Banale.

Poco più di un mese dopo, il 7 giugno, invece, si è tenuta l'esecuzione di "**Pinocchio, storia di un burattino**", arrangiamento musicale

tratto dal celeberrimo romanzo di Collodi, in cui, accompagnando la voce narrante di **Rosanna Castelnuovo**, la Banda Musicale di San Lorenzo e Dorsino e il **Corpo Musicale "R. Betta" di Vestone** si sono fusi in un'unica orchestra di fiati con lo scopo di raccontare, suonando, le avventure del famoso burattino. Lo spettacolo, tenutosi presso la sala congressi delle Terme di Comano, ha poi avuto una seconda replica il **27 settembre** a Lavenone. La musica, come una colonna sonora, ha accompagnato il racconto, ricevendo l'applauso del pubblico. Questo progetto è stato possibile grazie all'amicizia tra i maestri Romagnoli Andrea e Gabusi Marco.

Il 31 agosto sono stati i festeggiamenti per il **155° anniversario della Banda Comunale di**

**Pinzolo** che hanno parlato di amicizia. Questo compleanno ha portato all'organizzazione del *Concertone*, evento che ha riunito tutte le bande delle **Valli Giudicarie e Rendena**, assieme alla **Banda Musicale Folkloristica Magnifica Comunità Folgaria**, in una giornata all'insegna di musica e festa. Dopo aver suonato e sfilato singolarmente per le vie di Pinzolo, le bande si sono infatti riunite per eseguire, tutti assieme, alcune marce e gli inni al Trentino e alle Giudicarie e trascorrere la serata in compagnia. Con settembre è stata la volta della Sardegna ad affrontare questo tema. La nostra banda si è ritrovata a **Tempio Pausania** nei giorni dei festeggiamenti di **Sant'Isidoro Agricoltore**, patrono dei contadini, e, in qualità di banda ospite, la Banda Musicale di San Lorenzo e Dorsino è stata coinvolta nella manifestazione. In particolare, il sabato sera si è tenuto un concerto in cui la nostra banda si è alternata sul palco con la **Banda Musicale Città di Tempio Pausania**, concludendo la serata con l'esecuzione di alcuni brani d'insieme, tra cui *Augusta*, marcia brillante del compositore sardo Lorenzo Puscaddu. La domenica, invece, le due bande hanno sfilato durante la processione del santo lungo le vie del centro storico di Tempio, as-



*Foto di gruppo della banda di San Lorenzo e Dorsino assieme al Corpo Musicale R. Betta di Vestone dopo la prima esecuzione di "Pinocchio, storia di un burattino" presso il centro congressi di Comano Terme. Foto di Michele Bosetti*

sieme a numerosi figuranti in abiti folkloristici sardi e, come da tradizione, il giogo di buoi. Oltre agli impegni musicali svolti sul nostro territorio e nei comuni vicini (**Molveno, Andalo e Fai della Paganella**), siamo stati coinvolti nell'apertura della prima tappa della 48ª edizione del **Tour of the Alps** e in occasione del **127º congresso SAT**. Il nostro anno musicale si è concluso con il tradizionale concerto di Natale in cui "amicizia" è tornata ancora una volta. Infatti, l'esibizione è stata aperta dalla banda giovanile, composta dai nostri allievi e dagli allievi del Corpo Musicale di Andalo, in un sodalizio che prosegue già da qualche anno. Amicizia, quindi, un tema a noi molto caro, che ci auguriamo si diffonda e permetta a tutti di trovare quella vera.



*Momento durante la sfilata del Concertone tenutosi a Pinzolo in occasione del 155esimo anniversario della Banda Comunale di Pinzolo. Crediti ai fotografi chiamati dalla Banda Comunale di Pinzolo*



## “E SE NON TORNO...”: IL VIAGGIO DI UN SOLDATO

Il potere della musica risiede nella sua capacità di farsi ponte tra le epoche, di dare voce a chi non l’ha più e di trasformare il ricordo in un’esperienza collettiva. È con questo spirito che la Banda Intercomunale del Bleggio ha portato in scena il progetto “E se non torno... Viaggio di un Soldato”, un racconto in note e parole che ha profondamente toccato il cuore del pubblico. Dopo il fortunato esordio presso l’Auditorium dell’Istituto “Guetti” di Tione, lo scorso 13 agosto 2025 la suggestiva ambientazione del Convento di Campo Lomaso ha ospitato la seconda replica di questo concerto (la prima è stata svolta ad ottobre 2024 nell’Auditorium dell’Istituto Guetti di Tione di Trento). Sotto la guida attenta del maestro Simone Serafini, la Banda ha dialogato in una perfetta simbiosi artistica con le voci del Coro Castelpoggio, diretto dal maestro Daniele Giongo. A legare la trama musicale e vocale, la voce narrante

e intensa di Mario Cagol, capace di dare corpo e anima alle testimonianze scritte. Il valore aggiunto di questa produzione risiede nell’originalità della sua veste sonora: le musiche eseguite dalla banda sono state infatti composte appositamente per l’occasione dal maestro Simone. Si tratta di composizioni originali in stile musica contemporanea, che richiamano però le atmosfere e le sonorità di inizio ‘900, creando un legame estetico perfetto con il periodo storico narrato. La collaborazione tra le due realtà è stata ulteriormente impreziosita dagli arrangiamenti di Franco Pulliafito, che ha curato la trasposizione di alcuni brani per il coro e la banda.

Il progetto non è stato un semplice concerto, ma un viaggio transfrontaliero, tra fatica, fame e paura. Partendo dalle Giudicarie, la narrazione ha seguito le tracce di un giovane soldato, uno dei tanti “figli della nostra terra” strappati allaquotidia-



nità per essere proiettati nell'inferno della Grande Guerra, fino ai confini gelidi della Russia e oltre. Il testo, la cui accurata ricerca e cura editoriale è stata affidata a Liana Formaini, ex presidente della Banda, è stato attinto direttamente dai diari di chi quegli anni li ha vissuti sulla propria pelle, ponendo la domanda che ancora oggi risuona con forza: "Quanto mondo mi resta ancora da vedere?"

Tra le righe degli spartiti e le armonie del coro, il pubblico ha potuto percepire la fatica del cammino, il morso della fame e l'ombra costante della paura. Eppure,

a dominare non è stata la disperazione, ma quella speranza incrollabile di veder apparire all'orizzonte il profilo delle proprie montagne, il desiderio universale di poter, finalmente, tornare a casa. Il calore e la grande partecipazione di pubblico registrati in entrambe le serate confermano quanto sia prezioso il ruolo delle realtà bandistiche e corali nel preservare la nostra identità storica. Attraverso la musica, la Banda Intercomunale del Bleggio ha saputo onorare la memoria, trasformando il dolore di ieri in una riflessione profonda sulla pace e sull'umanità di oggi.

# COLLABORAZIONI TRA BAND & BANDA, COME GESTIRLE

di Adriano Magagna

Le collaborazioni tra formazioni bandistiche e band oggi sono sempre più diffuse, una forma di collaborazione ed integrazione di musicisti fra realtà locali spesso distanti tra loro. Dietro ad un nobile e fruttuoso progetto di collaborazione tra gli strumenti a corda ed il mondo dei fiati si nascondono sempre dei nodi da gestire che possono causare stress e difficoltà di collaborazione. Dopo quasi 20 anni di esperienza diretta in questo ambito ho sintetizzato 3 regole d'oro con le relative soluzioni per prevenire i problemi ridondanti in questo tipo di collaborazioni.

## LA TONALITÀ, I COMPROMESSI, Corde contro Fiati ed il Digitale:

Gli strumenti a corda in una Band come chitarre (elettriche e acustiche) bassi e contrabbassi, lavorano normalmente in tonalità assai diverse dalla musica Bandistica. La chitarra è accordata a partire da un MI naturale grave e a salire le successive corde LA RE SOL SI MI, il Basso elettrico a 4 corde parte



da un MI grave, se invece si tratta di un Basso elettrico a 5 corde si parte da un SI grave. Il contrabbasso a Corde può avere accordature diverse a seconda degli studi effettuati dal musicista (MI/FA#/LA).

Velocemente si nota che non c'è traccia di un

Si bemolle o di un Mi bemolle, qui si presenta il primo vero ostacolo, **chi cede il passo?** Si fa suonare i Fiati in tonalità complesse come LA maggiore / MI maggiore reale, che si traduce in SI Maggiore e FA# Maggiore per gli strumenti in Sib? Semplificando Clarinetti, Trombe e sax Tenore si trovano ad affrontare 5 o 6 diesis in chiave, aumentando di un diesis gli strumenti in Mib come Sax Alti e Sax Baritono. Un ostacolo tecnico e di intonazione per molti strumentisti nelle Bande, che trasformano anche brani semplici in un campo minato.

Se invece si fa suonare una chitarra o un basso in tonalità comode alla banda come MI bemolle, SI bemolle o LA bemolle, si costringe il chitarrista ad alzare di quasi un'ottava la sua posizione sulle corde perdendo completamente la profondità del suono nelle splete a corde libere, snaturando così il suono e complicando pesantemente la diteggiatura nelle frasi di accompagnamento nelle corde. Se si tratta poi di un brano conosciuto si ha subito la sensazione che suoni "strano".

Gli assoli invece non subirebbero tale difficoltà, a meno che non integrino nel fraseggio corde libere.

Le soluzioni sono di tre tipi e dipende dalla preparazione tecnico-musicale delle figure collaboranti:

- Mantenere le tonalità originali, se la Formazione Bandistica ha grande esperienza, musicisti tecnicamente preparati e abituati a tonalità ricche di diesis, è preferibile lasciare gli strumenti a corda in tonalità originali e fare lavorare la Banda nelle tonalità, per così, dire "scomode".
- Si cambia l'intonazione degli strumenti a corda abbassandoli di un semitono. Si

imposta una accordatura in Mib (tutte le corde vengono abbassate di un semitono). Pochi strumentisti a fiato conoscono il fatto che gli strumenti a corda hanno la possibilità di cambiare l'intonazione delle corde e tra le stesse, *(entro un range massimo di un Tono, un Tono e mezzo per evitare iper-tensioni del manico o corde troppo flaccide che poi causano rumori sui capotasti metallici)*

- La tecnologia, oggi i sistemi di trattamento del suono delle chitarre e bassi elettrici (*rack o pedaliere di effetti*) sono integrate con i pitch-shifter/Droper, ossia elaboratori del suono che possono alzare o abbassare la tonalità dello strumento indipendentemente da come è accordato realmente. Questa soluzione ha un limite, non si adotta per le chitarre acustiche e i contrabbassi a corda prive di microfoni integrati, o semplicemente perché gli stessi musicisti sono privi di tale acces-

sorio elettronico.

Non considerare questo punto prima di una collaborazione vi porterà di sicuro a stress tali da trasformare una gustosa esperienza ad uno scontro tra chi non vuole rinunciare alla propria comfort-zone.

Il pianoforte digitale invece ha integrato nella sua tecnologia il "Transpose" ossia la possibilità di suonare a tonalità diverse da quelle effettivamente praticate sui tasti bianchi e neri, con un pulsante, o con una combinazione di tasti (da consultare sul manuale dello strumento) si può trasformare il vostro piano/organo/sintetizzatore in uno strumento in Si bemolle o in qualsiasi altra tonalità.

Il piano forte classico, la fisarmonica, l'organo e tutti gli strumenti a tastiera non tecnologici non hanno soluzioni o trucchi facilitanti, è tutto in mano alle capacità del musicista; quindi, il musicista con più esperienza deve cedere la comfort-zone della tonalità a quello con più difficoltà esecutive.





### IL DIAPASON, un parametro bistrattato da tener conto:

In Italia sono poche le formazioni di strumenti a fiato che suonano intonati a 440hz, si usa generalmente il LA a 442hz, Xilofoni e Metallofoni vengono prodotti accordati a 442hz appositamente per il mercato Europeo. Intonazione che tende a crescere negli strumenti a fiato, spesso a fine concerto si sfiorano i 445hz in sale molto calde e umide. Chitarre Bassi e Tastiere digitali hanno tuner tarati a 440hz: ricordate di comunicare ai vostri musicisti collaboranti di cambiare la taratura dei tuner per chitarristi e bassisti a 442/443hz e per i tastieristi di cambiare il diapason base da 440hz a 442/443hz agendo nel Menù di sistema dello strumento nelle impostazioni generali.

Se la Collaborazione sarà con un pianista classico saranno i fiati a dover abbassare la propria intonazione a 440hz o peggio collaborando con un organo a canne o un Hammond anche a 436hz o meno se in periodo invernale.

Abbassare il diapason ad un fiatista non è un lavoro di 5 minuti prima del concerto, è un lavoro di mesi, un musicista indipendentemente da quanto estrae la pompa di intonazione o estrae le imboccature dal sughero, cercherà ad orecchio l'intonazione a cui è abituato, trascinando in alto il suono fino alla propria intonazione abituale.

Solo con mesi di lavoro il maestro riuscirà ad abbassare l'intonazione naturale assimilata, forzando ad ogni prova l'abbassamento. È da segnalare che potrebbero presentarsi anche problemi meccanici come clarinetti che non hanno più escursione per abbassarsi e servirà l'utilizzo di un barilotto più lungo, oppure sassofoni in cui il sughero non riuscirà più a tenere ferma l'imboccatura perché in una posizione insolita.

### L'IMPIANTO AUDIO, il demone nella stanza.

Nessuna chitarra/basso elettrico può suonare con una formazione di fiati senza amplificazione, e questo vale anche per Tastiere elettroniche e Voci singole (Voce Lirica esclusa in casi di piccole formazioni). Quasi nessun strumentista a fiato è felice di trovarsi vicino ad un amplificatore di suono, questa è la maggior fonte di discussioni e malumori che limita le collaborazioni di questo tipo, come risolverla?

- Mettere gli strumentisti amplificati davanti al gruppo di fiati, tecnica che funziona bene al concerto ma in sala prove risolve poco. Esiste anche l'inconveniente che la Banda non verrà mai a sentire ciò che suonerà l'ospite essendo il suono proiettato in avanti, spesso poi chiedono di avere degli speaker rivolti verso la banda per poter aver dei riferimenti



d'ascolto. Non fatelo, consiglio personale: confortate i vostri musicisti che basta seguire il Maestro e che sarà il pubblico a godere dell'insieme, non girate degli speaker indietro verso la Banda, tra fischi dei microfoni e lamenti di volumi troppo alti vi troverete in situazioni di stress garantito.

- Per chi ne è provvisto utilizzare gli in-ear per gli strumenti amplificati, ossia le cuffie, ed arredare la sala durante le prove con più casse acustiche di bassa potenza, in posizioni lontane dai fiati rivolte al contrario verso le pareti e limitarne il volume creando una media filodiffusione, gli strumenti amplificati potranno sentirsi personalmente quanto serve gestendo il proprio volume nelle cuffie personali. Questo però complica il sistema, qualcuno dovrà saper gestire un mixer audio con competenza ed avere una quantità di cavi audio ed elettrici che spesso una banda non ha in dotazione.

Durante il concerto la soluzione precedente è la migliore, se invece per varie ragioni la Band verrà posizionata dietro la banda, in-ear e monitor audio a volumi medi garantirà una convivenza accettabile.

- Collaborazione con cori a cui serve essere microfonati. Se possibile, per avere più naturalezza nell'impasto ed evitare di sentire fruscii e chiacchierici tra un brano e l'altro, microfonare con 4 / 8 microfoni panoramici il coro, posizionare l'impianto audio in prossimità delle quinte, nella parte posteriore della stanza/sala concerto/chiesa e girato al contrario rispetto al pubblico. Usare gli speaker al contrario è frutto di numerose sperimentazioni personali, si evitano la maggior parte dei fischi dei microfoni, il suono esce indirettamente del fondo della sala nella zona delle quinte, il coro sente sé stesso con naturalezza ed il pubblico non lamenta il fastidioso suono "rigido" di un coro amplificato.

Quindi, in breve abitate la banda a sopportare un po' i volumi insoliti sentendo un po' meno il proprio strumento, abitate i musicisti a seguire il proprio Direttore con fiducia come riferimento assoluto, avvisare per tempo i collaboratori del problema di dover rinunciare ad avere il solito volume audio elevato a cui sono abituati, in definitiva gestite anticipatamente una sana tolleranza tra le parti, utilizzando se possibile ogni sistema tecnologico o tecnico possibile nel limite delle superfici delle sale prove, palchi o sale concerto a vostra disposizione.

#### CONCLUSIONI:

Collaborare con una band non è trascinare sul palco un chitarrista/bassista o uno strumento alieno alla Banda perché fa show. È un lungo lavoro di studio puntuale ed accordi preliminari per impostare tutto il progetto a monte. Il tutto si può riassumere in: concordare con precisione le tonalità dei brani, definire la sequenza dei brani e gli spazi tra essi per eventuali cambi di strumento, accordarsi sulle esigenze audio per le prove ed il concerto, ma soprattutto sapere chi gestirà l'audio finale. Augurandovi di poter vivere collaborazioni entusiasmanti la mia esperienza è a disposizione di chi ha bisogno di supporto per realizzarle.

# GIUSEPPE CALVINO: NUOVI TRAGUARDI PER IL MAESTRO

Giuseppe Calvino nasce a Rovereto (TN) nel 1976 e compie gran parte degli studi musicali presso il Conservatorio "F. A. Bonporti" di Trento, dove consegue i Diplomi Tradizionali di "Saxofono" (2000) - perfezionandosi successivamente con Jean-Marie Londeix e Claude Delangle - "Percussioni" (2002) e "Strumentazione per Banda" (2010), e i Diplomi Accademici di Secondo Livello (Bienni) in "Nuove Tecnologie e Multimedialità" (2017) e "Composizione" (2017).

Nel marzo 2025 si laurea brillantemente anche in "Direzione di Coro e Composizione Corale" presso il Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia e in "Direzione d'Orchestra" presso il Conservatorio "Luca Maranzio" di Brescia. Ha conseguito il Diploma Triennale (2006) e il Diploma Superiore Biennale (2008) in "Direzione di Banda" presso l'Istituto Superiore Europeo Bandistico (I.S.E.B.) di Trento col M° Jan Cober (NL). Nel corso del 2024 si è perfezionato in "Direzione d'Orchestra per l'Opera" al Corso Annuale organizzato dall'Accademia "I Musicisti di Parma" e tenuto dal M° Daniele Agiman e, nel mese di luglio dello stesso anno, ha conseguito il Diploma Triennale in "Direzione d'Orchestra" presso la prestigiosa Fondazione Accademia Internazionale di Imola con il M° Marco Boni.

Didatta, compositore e direttore, viene sovente invitato sia come direttore ospite (in concerti nei quali sono in programma le proprie composizioni e in occasione delle registrazioni Scomegna delle proprie opere), sia come componente di giuria in concorsi di esecuzione e composizione. Le sue composizioni per banda, pubblicate da Scomegna Edizioni Musicali di La Loggia (TO) e Murphy Mu-



sic Press, LLC (USA), sono state premiate in importanti concorsi internazionali di composizione, sono state selezionate quali brani d'obbligo e a libera scelta in importanti concorsi bandistici nazionali ed internazionali, e sono eseguite in tutta Europa, Stati Uniti, Brasile, Mexico, Taiwan e Corea del Sud.

Per l'anno 2006 è stato direttore della Banda Rappresentativa Giovanile della Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento. Nel maggio 2012 ha suonato con il Wind Ensemble della rinomata Stanford University (California), diretto dal M° Giancarlo Aquilanti, prendendo parte a due concerti in cui era in programma anche la propria composizione "African Ritual".

Nel marzo 2014 ha diretto la Banda Rappresentativa della Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento in occasione della prima esecuzione assoluta della sua prima sinfonia "Music of the Muse", composizione multimediale e multisensoriale dedicata al Muse di Trento ed eseguita



presso gli spazi del museo con i musicisti disposti sui vari piani dell'edificio. Dal gennaio 2003 a tutt'oggi è Maestro e Direttore Artistico dell'Ensemble Giovanile e della Banda Cittadina di Levico Terme (TN). Con quest'ultima formazione, nel 2004 ha partecipato al VII Concorso Bandistico Internazionale di Dunabogdány (Ungheria), ottenendo il massimo punteggio nella propria categoria con "Premio d'Onore".

Da gennaio 2023 a luglio 2024 è stato Maestro e Direttore Artistico ad interim del Corpo Musicale "S. Cecilia" di Costa Masnaga (LC). Dal gennaio 2025 ricopre l'incarico di Maestro e Direttore Artistico del Corpo Musicale "Mario Mascagni" di Bolzano. Dal mese di febbraio 2026, per l'Anno Accademico 2025/2026, Giuseppe Calvino è Docente di "Teoria dell'Armonia e Analisi" presso il Conservatorio di Musica "Fausto Torrefranca" di Vibo Valentia, per i corsi di "Fondamenti di Armonia", "Teoria e Tecniche dell'Armonia", "Analisi delle Forme Compositive", "Analisi dei Repertori", "Composizione", "Elementi di Composizione per Didattica della Musica", "Didattica della Composizione", "Didattica dell'Improvvisazione" e "Tecniche di Arrangiamento e Trascrizione".





*Il vecchio Convento di Campo Lomaso e la scuola elementare accanto sono un esempio architettonico per una riunione armoniosa dell'antico e del moderno.*

## ACCADEMIA ESTIVA PER STRUMENTI A FIATO

Nell'Ex-Convento Campo Lomaso, Giudicarie Esteriori

*Alois e Simona, Fiati di Stenico*

### **Da Bepi de Marzi a Tielman Susato: suonare musica antica nel tempo di oggi**

Bepi de Marzi (\*1935), il famoso organista, maestro di coro e compositore del Vicentino, grazie alla sua formazione sull'organo conosce molto bene anche la musica antica. Ha fondato il coro di montagna "Le Crodaioli", per il quale ha composto più di 150 brani, trasmettendo con essi anche vari elementi della musica antica nel periodo contemporaneo. Brani come per esempio "Signore delle cime", hanno un carattere senza tempo, grazie a una chiara logica nella conduzione vocale che ricorda al carattere arcaico dell'epoca rinascimentale.

### **Philip Jones e le origini della classica Brass Band**

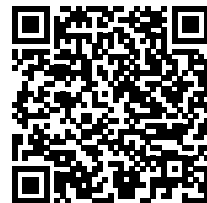
Per gli ottoni era il trombettista Philip Jones (1928-2000) l'esempio che con la sua Philip Jones Brass Band ha apportato la musica ri-

nascimentale nel tempo di oggi. Innanzitutto ha reso accessibili i balli di Tielman Susato (1510 - 1570) agli strumenti di ottone. Parliamo dell'epoca rinascimentale, un periodo dove tutta la cultura era animata dalla saggezza e dalla logica dell'antica Grecia. Il musicista olandese Tielman Susato in questo periodo era un pioniere in tutti i sensi: raccolse le danze popolari dell'epoca, le elaborò a quattro voci e fu la prima persona in Olanda in grado di produrre libri di musica e stamparli con la sua stampatrice moderna. Nell'anno 1551 pubblicò *Danserye*, una raccolta delle più varie danze "molto divertenti e comode da suonare su tutti gli strumenti".

### **Un'Accademia estiva per dare vita alle danze rinascimentali**

Nello spirito di mediazione tra l'epoca rinascimentale e quella contemporanea, è nato il progetto dell'Accademia Estiva a Campo

*Inquadra il  
QRCode per  
tutte le info  
sull'Accademia  
Estiva 2026  
a Campo  
Lomaso*



*Castel Campo, l'incantevole Castello, si trova a poca distanza dal Convento. Oggi è un luogo per attività di ricreazione.*

Lomaso nella Valle Giudicarie. Tutti i suonatori di strumenti a fiato sono invitati a dare vita ai balli di Tielman Susato. Si tratta di un weekend dove, dopo due giorni di prove intense, ci sarà un concerto conclusivo, insieme al gruppo musicale Fiati di Stenico. L'Accademia Estiva è aperta a chi suona la tromba, il trombone, il flicorno tenore/eufonium, la tuba, il corno, ma anche a chi suona il clarinetto, il sassofono, il flauto traverso e anche, il flauto dolce, insomma a tutti coloro che vogliono migliorare l'espressione ritmica sul proprio strumento. Si suoneranno piccole opere, innanzitutto di Tielman Susato, ma anche di Biagio Marini, Ludwig van Beethoven e di Bepi de Marzi. Il pulsare sereno di queste musiche facilita molto lo sviluppo di un dinamico respiro.

### **Il pulsare della musica - una volta e oggi**

Il luogo dell'Accademia Estiva sarà l'Ex-Convento di Campo Lomaso nelle Giudicarie Esteriori, un luogo che da sempre è stato un centro per la cultura e la formazione dei cittadini. L'insegnamento si adeguerà alle



*La Villa Lutti nel centro del paese di Campo Lomaso, nel Novecento era un centro di cultura letteraria.*

facoltà personali di ciascun partecipante, basta che sia in grado di leggere e suonare dei semplici spartiti. Per trovare tutte le informazioni sul corso e per poter iscriversi, si può inquadrare il codice accanto o contattare il numero Whatsapp 348 579 4842 o scrivere a [fiatidistenico@proton.me](mailto:fiatidistenico@proton.me).

*"Nell'elaborare insieme i brani, scopriremo il pulsare della musica e con il respiro dinamico che nasce, potrai conoscere una nuova gioia di suonare!"*

# COME FARE PER PUBBLICARE SUL PENTAGRAMMA



Le pagine del Pentagramma, oltre alle notizie, approfondimenti, dibattiti e iniziative inerenti la vita della Federazione e del mondo bandistico trentino in generale, ospitano le notizie provenienti dalle 84 Bande provinciali.

Per facilitare la pubblicazione, è opportuno che:

- si mandi il materiale alla casella di posta [pentagramma@federbandetrentine.it](mailto:pentagramma@federbandetrentine.it)
- i testi siano in formato .doc
- i testi siano firmati
- le fotografie (almeno due) siano accompagnate da una didascalia: si può nominare il file della fotografia stessa con il testo di didascalia; oppure, in calce al testo da pubblicare come articolo, si possono mettere dei riferimenti, come ad esempio: "Foto xyz = cerimonia di premiazione di...; da sinistra: il presidente Mario Rossi, il sindaco Franco Verdi, ecc". Oppure: "Foto zyx = la Banda in concerto a..., diretta da..."
- l'ideale è che le fotografie siano fatte con macchine fotografiche professionali o semi professionali, con lato lungo di almeno cm 24 e con risoluzione 300 dpi. Se si recuperano le immagini da terze persone, tanto più se prodotte con smartphone, si raccomanda di farsele spedire via mail: NON con Whatsapp che le comprime a scapito della qualità. In generale e semplificando, sarebbe opportuno che le fotografie non "pesassero" meno di 1 MB.



FEDERAZIONE  
CORPI BANDISTICI  
PROVINCIA DI TRENTO APS

La Banda Sociale di Ala organizza

# Masterclass

nei Palazzi Barocchi - Ala (Trento)



Masterclass di "ottoni"

da domenica **31 maggio** a martedì **02 giugno 2026**

Sonntag, 31. Mai – Dienstag, 2. Juni

**Marina Boselli & "Gomalan Brass Quintet"**

Masterclass di  
"sassofono"



da venerdì **12 giugno**  
a domenica **14 giugno 2026**

Freitag, 12. Juni - Sonntag, 14. Juni

**Isabella Fabbri &  
Francesco Geminiani**



Symphonia 2026

MUSICA PER TUTTI!

MUSIK FÜR ALLE!



www.bandasocialeala.it

# Le Banche dal cuore **trentino**



CASSE RURALI  
TRENTINE



Dati annuali aggregati disponibili al 5.6.25

Le iniziative che abbiamo promosso nel campo della **cultura** sono più di **2.200**

Le attività che abbiamo finanziato a favore dello **sport** sono più di **2.500**

I progetti di **volontariato** che abbiamo sostenuto sono più di **800**